



**Comune di Felonica**



**Comune di Sermide**

# VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

## DOCUMENTO DI SCOPING PRELIMINARE

### **Incaricati:**

arch. Vittorio Valponi  
arch. Mario Berni  
arch. Carlo Peraboni  
prof. Maria Cristina Treu





## INDICE

<b>0.- INTRODUZIONE .....</b>	<b>1</b>
<b>0.1.- Funzioni e finalità della VAS.....</b>	<b>1</b>
<b>0.2.- Finalità e contenuti del documento di scoping.....</b>	<b>3</b>
<b>1.- IL PROCESSO METODOLOGICO–PROCEDURALE DI PGT E VAS .....</b>	<b>6</b>
<b>1.1.- Fasi della VAS .....</b>	<b>6</b>
Preparazione e orientamento.....	9
Elaborazione e redazione del piano.....	11
Adozione e approvazione del piano.....	14
Attuazione, gestione e monitoraggio del piano .....	14
<b>1.2.- Percorso di partecipazione.....</b>	<b>15</b>
Modalità e strumenti .....	15
<b>2.- LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE DI PIANO.....</b>	<b>17</b>
<b>2.1.- Ambiti di influenza .....</b>	<b>17</b>
<b>2.2.- Temi ambientali oggetto di valutazione e indicatori.....</b>	<b>21</b>
<b>3.- LE INFORMAZIONI PER IL RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>25</b>
<b>3.1.- Temi ambientali e fonti informative .....</b>	<b>25</b>

### *Allegato*

#### **Individuazione della strategie del PGT dei Comuni di Sermide e Felonica**

## 0.- INTRODUZIONE

### 0.1.- Funzioni e finalità della VAS

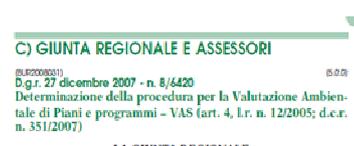
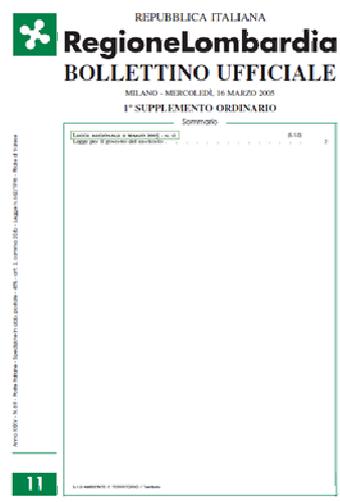
Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) che come costituisce un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La Direttiva prevede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005: in particolare al comma 2 è previsto che i Documenti di Piano (di seguito DdP) dei Piani di Governo del Territorio siano obbligatoriamente da assoggettare a VAS.

Il Consiglio Regionale ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della l.r. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n. 0351 del 13 marzo 2007. La Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti di VAS con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", pubblicata sul BURL n. 4 del 24 gennaio 2008 e successivamente integrata con le indicazioni contenute nella DGR n. 7110 del 18 aprile 2008 D.g.r. 27 dicembre 2007 - n. 8/6420 "Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il governo del territorio» e degli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e



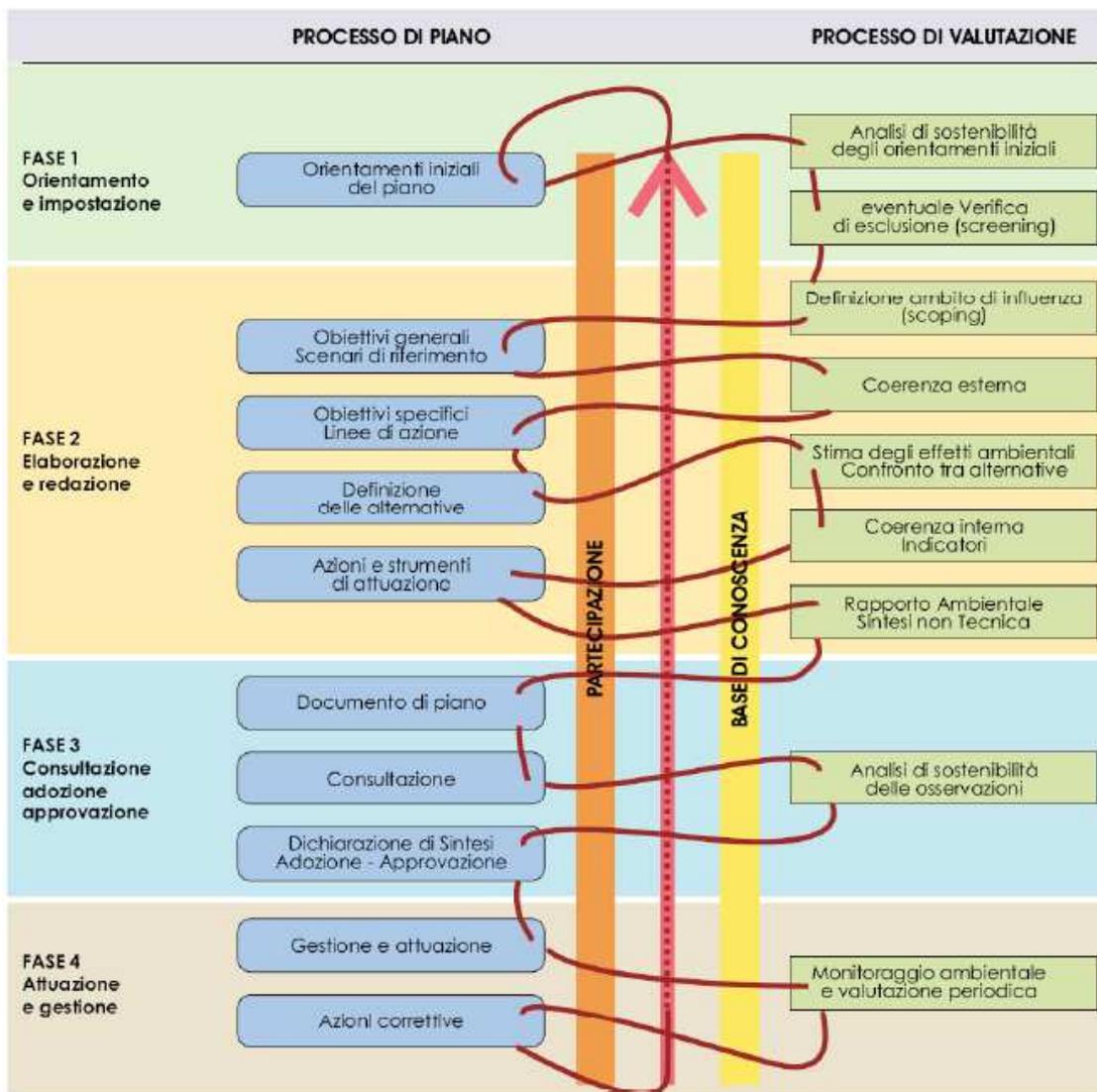
programmi»

Gli indirizzi generali sottolineano come l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase di un processo di piano debba essere sistematicamente integrata con la valutazione ambientale. Lo schema proposto (vedi figura 1) è caratterizzato da tre elementi:

**C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI**  
04/2009/156  
 D.g.r. 18 aprile 2008 - n. 8/7110  
 Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, «Legge per il governo del territorio» e degli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi» approvati con deliberazione del Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/351 (Provvedimento n. 2)

- le attività di costruzione della conoscenza e di partecipazione (di istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche, pubblico e le sue organizzazioni, ...) si sviluppano con continuità durante tutto il processo di formazione del piano;
- la fase di attuazione del piano, come parte integrante del processo di pianificazione, è accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- il processo di pianificazione è circolare, poiché prevede la possibilità/necessità di rivedere il piano laddove i risultati del monitoraggio si discostino dagli obiettivi di sostenibilità.

Figura 1 - Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



La VAS è pensata per conseguire le seguenti prestazioni di carattere strategico:

- rendere coerenti i caratteri procedurali e metodologici della valutazione ambientale con i caratteri del piano in modo che non si verifichino incongruenze di contenuti, di informazioni e di scelte;
- conseguire una continuità verticale del processo di valutazione delle scelte che interessano il territorio, iniziando dalle indicazioni strategiche di livello sovra comunale per arrivare ai piani attuativi degli strumenti urbanistici comunali e ai progetti delle singole opere di rilevante impatto ambientale;
- favorire un procedimento di valutazione in itinere, da supportare mediante un sistema di monitoraggio agganciato al Sistema informativo territoriale comunale e regionale;
- strutturare le operazioni di verifica e di mitigazione delle scelte già effettuate e le operazioni da approfondire nelle valutazioni in itinere ed ex post relativamente agli interventi critici.

**La valutazione ambientale si articola in tre momenti valutativi: la valutazione ex-ante, la valutazione in itinere e la valutazione ex-post.**

La **valutazione ex-ante** viene effettuata prima dell'approvazione del PGT e si distingue in una valutazione di tipo in-design, che ha la funzione di supportare l'individuazione delle soluzioni e la definizione delle scelte di un Piano, e in una valutazione di tipo post-design, che ha la funzione di verificare le azioni, le strategie e le soluzioni adottate dal Documento di Piano alla luce degli obiettivi in esso definiti.

La **valutazione in itinere** o di riorientamento del piano viene effettuata durante l'attuazione del PGT e serve a verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date e quindi a modificare gli interventi in caso di necessità.

La **valutazione ex-post** viene eseguita alla scadenza del PGT e verifica il raggiungimento dei relativi obiettivi.

La valutazione del PGT verrà realizzata attraverso tre percorsi complementari.

Il primo percorso riguarda la valutazione degli effetti ambientali delle strategie e delle azioni di piano. Una volta individuati e valutati gli effetti diretti e indotti, vengono indicate le misure mitigative e compensative e i possibili interventi alternativi.

Il secondo percorso comporta la verifica della corretta attuazione del PGT, la quale viene supportata dal monitoraggio di appositi indicatori ambientali e territoriali.

Il terzo percorso riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale delle indicazioni del PGT, che viene effettuata verificando gli effetti delle azioni del PGT sugli elementi di criticità e sensibilità e il rispetto degli obiettivi ambientali europei e nazionali.

## **0.2.- Finalità e contenuti del documento di scoping**

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti operativi e concettuali rispetto ai quali si effettua la valutazione ambientale. Tali riferimenti riguardano, da un lato, aspetti di carattere metodologico-procedurale, quali la mappa delle autorità da coinvolgere, le modalità di coinvolgimento per la partecipazione pubblica, l'approccio metodologico alla valutazione adottato, e, dall'altro, indicazioni di carattere analitico, quali la definizione dell'ambito di influenza del piano, l'analisi delle tematiche ambientali del contesto di riferimento, l'individuazione dei presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, i criteri di selezione degli indicatori per il monitoraggio.

La fase di scoping si conclude con la redazione del Documento di scoping, in cui sono riportati:

- gli obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- gli ambiti di influenza del Piano e l'orizzonte temporale;
- l'indicazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico coinvolti e delle modalità di consultazione;
- l'analisi preliminare di contesto e i relativi indicatori;
- gli elementi sensibili e di pregio e gli elementi di criticità;
- i presumibili impatti del Piano;
- la descrizione del metodo di valutazione.

Al fine di delineare un quadro condiviso dei contenuti del Documento di scoping, viene predisposto il Documento di scoping preliminare che contiene lo schema del percorso metodologico-procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (cfr. punto 6.4 dell'Allegato 1a alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007). Nell'ambito della 1° Conferenza di Valutazione, potranno esprimere le proprie osservazioni sul Documento di scoping preliminare i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, al fine di contribuire con indicazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione alla redazione della versione definitiva del Documento di scoping.

Per agevolare l'espressione di pareri e indicazioni da parte dei soggetti competenti, nella tabella 1 viene riportato un insieme domande incentrate sui temi aperti di questa valutazione ambientale.

Tabella 1 – Traccia per i contributi dei soggetti con competenze ambientali

<b>Temi</b>	<b>Domande</b>
<b>Componenti ambientali</b>	1. Secondo la direttiva VAS l'analisi del contesto ambientale deve essere riferita alle seguenti componenti ambientali: aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana. Quali tra queste componenti ritenete più significative e quali altre è opportuno prendere in considerazione per effettuare le analisi del Rapporto Ambientale?
<b>Fattori di valutazione</b>	2. L'analisi del contesto è volta a far emergere gli aspetti chiave dello stato dell'ambiente, in termini di criticità e di opportunità. Rispetto ai fattori di valutazione riportati nel punto 2.2 e in attesa del completamento del quadro conoscitivo, quali aspetti ritenete maggiormente significativi o problematici? 3. Quali ulteriori aspetti ritenete che debbano essere richiamati o approfonditi?
<b>Quadro normativo e programmatico</b>	4. In attesa dell'elaborazione del quadro di riferimento normativo e programmatico del DdP, quali fonti normative, piani o programmi ritenete sarebbe opportuno considerare?
<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	5. In attesa della selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il DdP desunti dal quadro internazionale, europeo, nazionale, regionale, desiderate segnalare ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale per la verifica di coerenza del DdP?
<b>Fonti informative</b>	6. Il Documento segnala un elenco di basi informative e di banche dati utili per l'analisi del contesto ambientale e per l'individuazione dei relativi indicatori. Ai fini della VAS del DdP, ritenete utile segnalare informazioni derivanti da ulteriori fonti non espressamente citate?
<b>Indicatori</b>	7. Quali indicatori ritenete prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto? 8. Vi sono indicatori significativi ma caratterizzati da frequenza di aggiornamento non adeguata?
<b>Partecipazione</b>	9. Nell'ambito delle iniziative per la partecipazione è prevista l'organizzazione di tavoli di incontro su temi specifici. Vi sono altri temi o argomenti che proporreste di affrontare?

Il Documento è strutturato in tre sezioni:

Nella prima sezione viene descritto il processo metodologico-procedurale integrato di PGT/VAS, specificando le attività da realizzare (vedi punto 1.1) e le modalità della partecipazione (vedi punto 1.2).

Nella seconda sezione viene proposta una prima individuazione degli ambiti di influenza delle strategie di piano e i temi e i fattori di valutazione da considerare.

Nella terza sezione vengono presentati una rassegna delle principali fonti delle informazioni che andranno a confluire nel Rapporto Ambientale.

## **1.- IL PROCESSO METODOLOGICO–PROCEDURALE DI PGT E VAS**

In questa sezione viene descritto il processo metodologico–procedurale che verrà seguito per effettuare la valutazione del DdP del PGT. Tale percorso assume come riferimento, specificandone i passaggi, lo schema generale indicato dagli indirizzi regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi (cfr. punto 6 dell’Allegato 1a alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007).

### **1.1.- Fasi della VAS**

Il percorso metodologico-procedurale definito per PGT/VAS è rappresentato nello schema di tabella 2.

Lo schema è strutturato su due colonne: nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono proposte le attività specifiche della VAS che risultano complementari e integrate a quelle di piano. Le attività di piano e di VAS sono identificate tramite un codice alfanumerico, in cui la prima lettera (P o A) identifica le fasi di piano e quelle della VAS, i numeri che seguono rappresentano l’ordine delle fasi.

In questo percorso alcune fasi della VAS coincidono con alcune fasi della procedura autorizzativa prevista per il PGT dalla legge regionale di governo del territorio:

- l’attività di consultazione/partecipazione che viene svolta nell’ambito di due Conferenze di valutazione su aspetti riguardanti contestualmente il DdP e la VAS;
- la fase di adozione del piano che avviene contemporaneamente a quella del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica.

Sono momenti specifici del processo di VAS:

- la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase di scoping, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- l’elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l’altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull’ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;
- la redazione di una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Tabella 2 – Il percorso metodologico-procedurale del PGT/VAS

Fase del Piano	Procedimento di Piano	Valutazione Ambientale
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0.1 Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005) P0.2 Incarico per stesura DdP P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Pubblicazione dell'avviso di avvio della VAS (ai sensi del punto 6.4 dell'Allegato 1a alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007) A0.3 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP
	P1.2 Definizione schema operativo DdP	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS A1.3 Mappatura soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati e pubblico coinvolto A1.4 Definizione modalità di convocazione dei momenti di consultazione, informazione e partecipazione del pubblico e modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni
	P1.3 Identificazione dati e informazioni disponibili su territorio e ambiente	A1.5 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
	P1.4 Prima individuazione di obiettivi e strategie di intervento (predisposizione documento preliminare orientamenti piano)	A1.7 Predisposizione del Documento di scoping preliminare e invio ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
<b>1° Conferenza di valutazione (24-02-10)</b>	<b>avvio del confronto</b> <i>(raccolta indicazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione alla redazione dei documenti)</i>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2.1 Costruzione dello scenario di riferimento	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (Documento di scoping)
	P2.2 Determinazione obiettivi generali e costruzione dello scenario di piano	A2.2 Analisi di coerenza esterna e di sostenibilità
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000

Fase del Piano	Procedimento di Piano	Valutazione Ambientale
	P2.4 Proposta di DdP	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica e invio ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
	Deposito della proposta di DdP, Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza	
2° Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: parere autorità preposta	
Decisione	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto da autorità competente VAS d'intesa con autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>(nel caso in cui siano presentate osservazioni)</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); Pubblicazione su web; Pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005)	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del DdP P4.2 Monitoraggio andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## **Preparazione e orientamento**

L'Amministrazione Comunale ha dato formalmente avvio alle attività di preparazione e orientamento del PGT e al procedimento di VAS del DdP; contestualmente sono stati aperti i periodi per la presentazione di istanze e proposte da parte dei soggetti interessati utili alla predisposizione del piano e della VAS.

L'autorità procedente, rappresentata dall'Amministrazione Comunale, ha individuato l'Autorità competente per la VAS nei Responsabili del Servizio Territorio del Comune di Sermide il geom. Romanini Mauro Istruttore Tecnico Direttivo e per il Comune di Felonica il geom. Admo Zecchi, supportati dai consulenti professionisti incaricati per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio.

Successivamente è stata attivata la fase di mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati (non transfrontalieri data l'irrilevanza dei possibili effetti a tale scala), da consultare nel processo di VAS e del pubblico da coinvolgere nelle attività di partecipazione. A tale proposito sono state definite le modalità di convocazione dei momenti di consultazione, informazione e partecipazione e le modalità di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

I soggetti competenti in materia ambientale, individuati dalla Deliberazione di Giunta del Comune di Sermide n° 10 del 20 gennaio 2010 e dalla Deliberazione di Giunta del Comune di Felonica n° 12 del 26 gennaio 2010, sono:

- Regione Lombardia
- Regione Emilia Romagna
- Regione Veneto
- Provincia di Mantova
- Provincia di Modena
- Provincia di Ferrara
- Provincia di Rovigo
- ARPA Lombardia – dipartimento di Mantova;
- ARPA Emilia Romagna – dipartimento di Modena
- ARPA Emilia Romagna – dipartimento di Ferrara
- ARPA Veneto – dipartimento di Rovigo
- ASL - Azienda Sanitaria Locale di Mantova
- USL di Rovigo –Distretto di Badia Polesine
- AUSL di Ferrara – Distretto Ovest
- AUSL di Modena – Distretto di Mirandola
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Mantova, Brescia e Cremona
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Brescia – Cremona e Mantova;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – Nucleo operativo di Mantova;
- Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scotenna – Panaro

- Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po
- Servizio Forestale Regionale di Mantova
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- SIPOM – Sistema Parchi dell’Oltrepo Mantovano

Gli Enti territorialmente competenti individuati sono:

- Regione Lombardia – Territorio Urbanistica Settore Recupero e Sviluppo;
- Provincia di Mantova – Settore Pianificazione Programmazione e assetto del territorio.
- Prefettura di Mantova
- Provincia di Rovigo – Area Territorio e Trasporti
- Provincia di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale Mobilità, Energia
- Provincia di Modena – Pianificazione Territorio e Paesistica
- Comuni confinanti con Sermide: Bondeno (FE), Calto (RO), Carbonara di Po, Castelmassa (RO), Castelnovo Bariano (RO), Felonica, Magnacavallo, Mirandola (MO), Poggio Rusco;
- Comuni confinanti con Felonica: Bondeno (FE), Calto (RO), Castelmassa (RO), Ficarolo (RO), Salara (RO), Sermide;
- Tutti Comuni della provincia di Mantova che hanno partecipato al tavolo territoriale di coordinamento sui temi di interesse sovra comunale in materia di governo del territorio, attraverso Agenda 21 locale Provincia di Mantova.

Gli altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati sono (per esempio):

- Acque Potabili;
- Agenzia del Demanio – Mantova;
- AIPO – sede di Mantova;
- AIPO – sede di Rovigo
- ENEL distribuzione s.p.a – sede di San Giorgio di Mantova (MN);
- ENEL Rete Gas – Sede di Milano;
- Telecom Italia – Sede di Milano;

Con i provvedimenti citati è istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, una introduttiva che si terrà il **24 febbraio 2009** e una finale, convocate mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti interessati.

Infine è stata formulata una proposta orientativa per il sistema di obiettivi del DdP (vedi Allegato “Prima individuazione delle strategie del Documento di Piano del PGT di Sermide e Felonica”) ed è stata avviata la fase di scoping, finalizzata alla definizione dell’ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, di cui questo documento rappresenta l’esito preliminare.

Per entrambi i documenti è prevista la presentazione nell’ambito della prima seduta della Conferenza di Valutazione con l’apertura della consultazione delle autorità con competenze ambientali sul Documento di scoping preliminare.

## **Elaborazione e redazione del piano**

### *Lo scoping e la costruzione dello scenario di riferimento*

Gli elementi emersi in fase di orientamento e nella prima conferenza di valutazione porteranno alla redazione in forma definitiva del documento di scoping, in cui sarà definito l'ambito di influenza del piano e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Gli esiti della fase di scoping supporteranno la definizione dello scenario di riferimento in cui il PGT si collocherà: lo scenario di riferimento rappresenterà la probabile evoluzione del contesto per effetto di fattori di natura esogena, siano essi politiche o interventi di livello sovralocale o extralocale, che il PGT dovrà considerare nel definire le proprie linee d'azione.

### *L'analisi di coerenza esterna e di sostenibilità degli obiettivi generali del piano*

Gli obiettivi generali individuati nell'ambito del DdP saranno sottoposti a verifica di coerenza rispetto al quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di livello sovracomunale e di quelli livello locale riguardanti gli Enti e/o specifici settori.

Se vi è una incoerenza di natura tecnica, verranno date indicazioni sulle modifiche da effettuare per rendere compatibili gli obiettivi e le strategie di piano con quelli degli altri strumenti decisionali; nel caso in cui invece sussista una incoerenza di tipo decisionale, verranno date indicazioni sul tipo e l'entità del contrasto.

Inoltre gli obiettivi generali del piano saranno confrontati con i dieci criteri di sviluppo sostenibile delineati dal Manuale UE<sup>1</sup>, al fine di verificare che siano stati adeguatamente considerati nel processo di piano o, in caso contrario, evidenziare le integrazioni da apportare al set di obiettivi di piano (vedi tabella 3).

### *La stima degli impatti generati dalle azioni di piano*

Gli obiettivi generali saranno successivamente declinati in obiettivi specifici, per ognuno dei quali saranno individuate delle strategie e delle azioni specifiche.

Di ogni azione saranno stimati gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.

---

<sup>1</sup> Cfr. "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998)

Tabella 3 – Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	
8. Protezione dell'atmosfera	
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	

#### *La valutazione e il confronto tra alternative*

Strategie e/o azioni alternative saranno confrontate tra loro al fine di evidenziare quelle, da scartare, i cui effetti ambientali sono inaccettabili o quelle possono essere sottoposte a interventi di mitigazione.

In questa fase ci si potrà avvalere di metodi di analisi multi-criteri che, attraverso un approccio strutturato, permettono di valutare e comparare gli effetti complessivi di ciascuna alternativa e di far emergere in modo trasparente i valori attribuiti dai soggetti coinvolti nella decisione.

La consultazione e la partecipazione potrà evidenziare istanze di carattere locale e contribuire all'individuazione di possibili alternative inizialmente non considerate.

Occorrerà inoltre verificare se dall'insieme delle alternative scelte di volta in volta possano scaturire configurazioni del piano non soddisfacenti nel loro complesso, alla luce della considerazione, a posteriori, degli effetti cumulativi; in tal caso potrà essere necessario rivedere le singole scelte.

#### *L'analisi di coerenza interna*

Sarà effettuata un'analisi di coerenza interna tra obiettivi generali, obiettivi specifici, strategie e azioni del piano, al fine di individuare eventuali azioni che non corrispondono a obiettivi dichiarati e, viceversa, ad ogni obiettivo corrispondano azioni adeguate per concorrere al suo raggiungimento.

#### *La progettazione del sistema di monitoraggio e riorientamento del piano*

Il sistema di monitoraggio avrà lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle azioni e di fornire indicazioni in termini di riorientamento di piano.

Il set di indicatori selezionati dovranno essere misurati periodicamente in modo da poter ricostruire l'evoluzione dello stato dell'ambiente prima, durante e dopo l'attuazione del piano e verificare se gli obiettivi di piano sono raggiunti o, al contrario, comprendere le cause del mancato raggiungimento, quali ad esempio:

- errori o perdita di validità delle ipotesi effettuate sulle variabili da cui dipende lo scenario di riferimento;
- conflitti o comportamenti non previsti da parte dei soggetti coinvolti nel processo;
- politiche di attuazione e gestione del piano differenti rispetto a quelle preventivate;
- effetti imprevisti derivanti dall'attuazione del piano;
- effetti previsti ma con andamento diverso da quello effettivamente verificatosi.

Nel caso in cui il monitoraggio evidenzia scostamenti significativi tra realtà e previsioni di piano, inefficacia della pianificazione nel perseguire gli obiettivi o non sostenibilità dei suoi effetti, saranno individuate azioni correttive o varianti che consentano il riorientamento delle decisioni e dei contenuti del piano.

I contenuti da riportare nel Rapporto Ambientale sono elencati nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE (vedi tabella 4).

La Sintesi non tecnica costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. In tale documento dovranno essere sintetizzate, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, descrizioni, questioni, valutazioni e conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

Tabella 4 - Contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE

<b>Contenuti del Rapporto Ambientale</b>
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri piani
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

## **Adozione e approvazione del piano**

### *Parere motivato di compatibilità ambientale del Piano*

La fase di elaborazione si chiude con la consultazione sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale nell'ambito della seconda Conferenza di valutazione.

Le osservazioni prodotte in questa fase dovranno essere prese in considerazione ed eventualmente recepite nel piano e nel Rapporto Ambientale.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, sarà chiamata a formulare il parere motivato sulla compatibilità ambientale del piano, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP. Il parere motivato positivo potrà essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni della proposta del DdP valutato.

### *Dichiarazione di sintesi*

Successivamente l'autorità procedente predisporrà una dichiarazione di sintesi con il fine di:

- illustrare il processo decisionale seguito,
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

### *Parere motivato finale di compatibilità ambientale del Piano*

Il PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi vengono adottati, depositati e trasmessi alla Provincia di Mantova, la quale ne verificherà la compatibilità con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP), e su questi si aprirà la procedura di raccolta delle osservazioni e delle controdeduzioni.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, sarà chiamata quindi a formulare il parere motivato finale sulla compatibilità ambientale del piano.

### *Approvazione del piano*

Dopo aver apportato eventuali modifiche agli atti del PGT conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni e aver adeguato il DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio PTCP, il Consiglio Comunale approverà il piano e provvederà a dare avviso dell'approvazione e a depositare e inviare copia alle autorità competenti.

## **Attuazione, gestione e monitoraggio del piano**

Durante la fase di attuazione si svolgerà l'attività di monitoraggio.

Essa prevede la redazione di relazioni periodiche di monitoraggio, l'attivazione di eventuali Conferenze e attività di consultazione, al fine di individuare le eventuali azioni correttive

necessarie al piano e, in caso di varianti, effettuare le opportune verifiche di esclusione.

## **1.2.- Percorso di partecipazione**

### **Modalità e strumenti**

La direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia prevedono che al pubblico siano offerte “tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani”. Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. In particolare, devono essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati. Ad oggi sono stati già effettuati:

- Incontri aperti al pubblico di spiegazione e confronto sulle tematiche della pianificazione.
- Acquisizione delle istanze

La VAS del DdP prevederà quindi un processo partecipativo che coinvolga non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati.

A tal scopo, accanto ai cittadini e alle Amministrazioni dei comuni limitrofi, saranno coinvolti:

- Associazioni di categoria (degli industriali, degli agricoltori; dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili, ...);
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell’art. 9, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006;

Il coinvolgimento del pubblico potrà avvenire attraverso pubblici avvisi, effettuati anche con mezzi di comunicazione elettronici e web, e rendendo accessibili le informazioni ambientali e quelle relative alle proposte di piano, nonché quelle sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull’autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti. Il pubblico potrà esprimere osservazioni e pareri prima che vengano adottate decisioni sul piano. Si terrà conto delle risultanze della partecipazione del pubblico, in seguito alle quali l’autorità competente dovrà informare in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui queste sono basate.

Sarà costituita una “Conferenza di valutazione” articolata in due sedute (vedi punto 1.1), rivolta in particolare, in ottemperanza alla direttiva sulla VAS, alle autorità con specifiche competenze ambientali, alle quali è specificatamente destinato il presente Documento di scoping.

Nella prima fase di impostazione delle strategie e per la definizione degli obiettivi del PGT si sono svolti alcuni incontri volti ad assicurare una condivisione del percorso intrapreso con la redazione del PGT.



Locandina dell'incontro di presentazione delle attività di redazione del PGT svolto il 16 luglio 2009 presso il Comune di Sermide



Locandina dell'incontro di presentazione delle attività di redazione del PGT svolto il 16 settembre 2009 presso il Comune di Sermide



Locandina dell'incontro di presentazione delle attività di redazione del PGT svolto il 20 ottobre 2009 presso il Comune di Felonica

## **2.- LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE DI PIANO**

Il documento “Prima individuazione delle strategie del Documento di Piano del PGT di Sermide e Felonica” (vedi Allegato) contiene gli orientamenti del piano, declinati rispetto a sette obiettivi:

- 1** Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile
- 2** Confermare la vocazione agricola dell’area dell’Oltrepo mantovano e sostenere le attività manifatturiere e artigiane dei Comuni di Sermide e Felonica
- 3** Sostenere i processi di innovazione e riqualificazione delle aree produttive di Sermide e Felonica all’interno del circondario
- 4** Favorire il miglioramento dell’integrazione di Sermide e Felonica all’interno del circondario dell’Oltrepo mantovano e dell’Area Destra Secchia
- 5** Minimizzare il consumo di suolo
- 6** Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità e la frammentazione degli spazi aperti
- 7** Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità e di salubrità dell’ambiente urbano

Ogni obiettivo è stato specificato in più linee strategiche, per alcune delle quali sono state proposte alcune azioni. Qui di seguito si riporta una prima individuazione degli ambiti di influenza delle strategie proposte (vedi punto 2.1) e dei fattori di valutazione e degli indicatori (vedi punto 2.2.) da considerare nell’ambito della valutazione del piano.

### **2.1.- Ambiti di influenza**

I Comuni di Sermide e Felonica sono collocati nel pieno della pianura padana, sulla sponda del fiume Po. Il primo a 13 metri s.l.m., dista circa 50 Km dal capoluogo di provincia Mantova, 40 Km da Ferrara, 60 Km da Rovigo. Il secondo, Felonica, a 11 metri s.l.m., è l’ultimo comune localizzato più a est della Regione Lombardia, a confine con il Veneto ( provincia di Rovigo) e con l’Emilia Romagna ( provincie di Ferrara e Modena).

Il Comune di Sermide conina a nord con i Comuni di Calto, Castelmasse e Castelnovo Bariano, tutti in provincia di Rovigo, a ovest con i Comuni mantovani di Carbonara di Po, Magnacavallo, e Poggio Rusco, a sud con il Comune di Felonica. Il Comune ha una superficie di 56 Km<sup>2</sup>, è composto dal capoluogo, che si affaccia sulla riva del fiume Po, e cinque frazioni: Caposotto, Malcantone, Moglia, Porcara e Santa Croce.

Il Comune di Felonica, confina con i comuni di Calto, Ficarolo, Salara e Castelmasse, per quanto riguarda la Provincia di Rovigo, con Bondeno ( Ferrara) e con il Comune di Sermide. Il Comune

ha una superficie di 22 Km<sup>2</sup>, è composto dal capoluogo, che si affaccia sulla riva del fiume Po, dalla frazione di Quatrele e una serie di contrade localizzate in maniera uniforme su tutta l'area.

I comuni appartengono al circondario dell'Oltrepo Mantovano, che comprende 26 Comuni. Inoltre partecipa al progetto di organizzazione e gestione del territorio "piani di governo del territorio e l'idea di sviluppo condisa", all'interno del "progetto di rafforzamento delle capacità programmatiche degli enti locali a scala territoriale e raccordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione ordinaria" – progetto cofinanziato DOCUP OB2 2000/2006 Misura 25, e comprendente o Comuni di San Giacomo delle Segnate, Gonzaga, Moglia, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Revere, Quingentole, Quistello, S. Benedetto PO, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Villa Poma, Sermide e Felonica, oltre al Consorzio Destra Secchia e la Provincia di Mantova.



I Comuni di Sermide e Felonica assieme allo stesso gruppo di Comuni collaborano anche per altre attività di programmazione come le linee guida definite al PTCP di Mantova, l'area destra e sinistra del Secchia, il Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) del Basso Mantovano attivato nel 2002 e l'esperienza di Agenda 21 – locale della Provincia di Mantova.

Sempre per quanto riguarda la dimensione istituzionale, i Comuni di Sermide e Felonica si sono adoperati nella stesura e realizzazione di alcuni progetti, come il DocUp Obiettivo2 della Regione Lombardia, programma cofinanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dallo Stato Italiano e della Regione Lombardia, con lo scopo di intervenire a favore di aree in difficoltà fornendo alle imprese e alle realtà locali gli strumenti necessari alla riconversione socio-economica.

Il Progetto BIOBAM – biodiversità nel Basso Mantovano, che prevede il coinvolgimento delle comunità locali in azioni di conoscenza, tutela e potenziamento della biodiversità del paesaggio agrario del Basso Mantovano. Il Marketing territoriale per l'Oltrepo Mantovano, nel quale sono proposti ambiti tematici strategici per la valorizzazione dei beni storico-paesaggistici, del sistema agroalimentare, del sistema logistico e dei trasporti, si collega e ne detta alcuni punti di quello che è lo sviluppo del Distretto Culturale dell'Oltrepo Mantovano.





Per tutte le altre strategie si prevede che queste avranno effetti ricadenti entro il territorio comunale (vedi tabella 5).

Tabella 5 – Ambiti di influenza delle strategie di piano

		DEBOLE		MEDIA		RILEVANTE	
	OBIETTIVI		STRATEGIE	AMBITI DI INFLUENZA			
1	Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile	1.1	Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
		1.2	Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali	Ambito sovracomunale			
				Sermide	Felonica		
2	Confermare la vocazione agricola dell'area dell'Oltrepo mantovano e sostenere le attività manifatturiere e artigiane dei Comuni di Sermide e Felonica	2.1	Favorire la produzione tipica del settore agricolo all'interno dell'area	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
		2.2	Favorire la vocazione produttiva e migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
3	Sostenere i processi di innovazione e riqualificazione delle aree produttive di Sermide e Felonica all'interno del circondario	3.1	Innovare la rete tecnologica delle comunicazioni, quale mezzo essenziale per l'innovazione delle aree produttive	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
		3.2	Favorire l'innovazione rafforzando i rapporti di collaborazione con enti e soggetti qualificati	Ambito sovra comunale			
				Sermide	Felonica		
		3.3	Promuovere la riqualificazione del Comparto produttivo	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
4	Favorire il miglioramento dell'integrazione di Sermide e Felonica all'interno del Circondario dell'Oltrepo mantovano e dell'area Destra Secchia	4.1	Rafforzare il ruolo di polarità urbana di livello sovracomunale	Ambito sovracomunale			
				Sermide	Felonica		
		4.2	Garantire fluidità e sicurezza sulla rete viabilistica a livello sovralocale e locale	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
		4.3	Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovra locale e locale e di percorsi di mobilità lenta	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		
5	Minimizzare il consumo di suolo	5.1	Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti	Ambito comunale			
				Sermide	Felonica		

		urbani consolidati		
		5.2	Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	Ambito comunale Sermide Felonica
6	Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità e la frammentazione degli spazi aperti	6.1	Realizzare la rete ecologica di livello locale a partire dagli elementi residui individuati dallo studio progettuale BIOBAM	Ambito comunale Sermide Felonica
		6.2	Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	Ambito comunale Sermide Felonica
7	Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità e di salubrità dell'ambiente urbano	7.1	Qualificare i tessuti urbani e organizzare un sistema di spazi pubblici riconoscibili	Ambito comunale Sermide Felonica
		7.2	Migliorare l'offerta di servizi	Ambito comunale Sermide Felonica
7.3	Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	Ambito comunale Possibilità che venga interessato un ambito sovracomunale. Da verificare una volta definiti gli interventi		
		Sermide Felonica		

## 2.2.- Temi ambientali oggetto di valutazione e indicatori

Sulla base delle strategie di piano è stata effettuata una prima previsione degli effetti che potrebbero essere generati sull'ambiente e per ogni possibile impatto (I) è stato indicato il tema ambientale che sarà oggetto di valutazione (T) e una prima proposta di indicatori di riferimento (vedi tabella 6). Gli stessi potranno essere misurati con riferimento ad intervalli di valori calibrati alle specificità dei Comuni di Sermide e Felonica.

Tabella 6 – Prima individuazione dei possibili impatti dei temi ambientali e dei relativi indicatori

STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI (I) TEMI AMBIENTALI (T)	INDICATORI DI RIFERIMENTO
1.1 Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali (T) <b>Qualità paesaggio non costruito, Qualità paesaggio costruito, Rischio archeologico</b>	Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate
1.2 Valorizzare le risorse paesaggistiche e culturali	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali (T) <b>Qualità paesaggio non costruito e Qualità paesaggio costruito (Qualità ambiente urbano)</b>	Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate

STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI (I) TEMI AMBIENTALI (T)	INDICATORI DI RIFERIMENTO
2.1 Favorire la produzione tipica del settore agricolo all'interno dell'area	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i> <b>(T) Qualità paesaggio non costruito e Qualità paesaggio costruito (Qualità ambiente urbano)</b>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
2.2 Favorire la vocazione produttiva e migliorare la compatibilità paesistico – ambientale delle attività produttive	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Qualità dell'aria, Qualità dell'ambiente sonoro, Qualità delle acque, Qualità suolo, Trattamento dei rifiuti, Uso e produzione di energia</b>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
3.1 Innovare la rete tecnologica delle comunicazioni, qual mezzo essenziale per l'innovazione delle aree produttive	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Qualità dell'aria, Qualità dell'ambiente sonoro, Qualità delle acque, Qualità suolo, Trattamento dei rifiuti, Uso e produzione di energia</b>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
3.2 Favorire l'innovazione grazie anche ai rapporti di collaborazione con enti qualificati	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
3.3 Promuovere la riqualificazione del Comparto Produttivo	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su molti temi ambientali</i> <b>(T) Qualità paesaggio non costruito e Qualità paesaggio costruito (Qualità ambiente urbano)</b>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
4.1 Rafforzare il ruolo di polarità urbana di livello sovracomunale	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
4.2 Garantire fluidità e sicurezza sulla rete viabilistica a livello sovracomunale e locale	(I) Riduzione della pericolosità dei punti neri <b>(T) Sicurezza dei percorsi (Qualità ambiente urbano)</b>	Numeri di punti neri per livelli di pericolosità, ...
4.3 Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovra locale e locale e di percorsi di	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno</i>

STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI (I) TEMI AMBIENTALI (T)	INDICATORI DI RIFERIMENTO
mobilità lenta	<b>(T) Qualità dell'aria (Qualità ambiente urbano)</b>	<i>indicate</i>
<b>5.1</b> Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Qualità paesaggio costruito, Quantità di suolo</b>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
<b>5.2</b> Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	(I) Consumo di suolo <b>(T) Quantità di suolo</b>	Superficie urbanizzabile e superficie urbanizzata, Superfici agricole, ...
<b>6.1</b> Realizzare la rete ecologica di livello locale a partire dagli elementi residuali individuati dallo studio progettuale BIOBAM	(I) Aumento e miglioramento delle aree boscate <b>(T) Qualità ambiente naturale, Qualità delle acque</b>	Superficie di aree a bosco e indici di qualità vegetazionale, ...
<b>6.2</b> Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Quantità di suolo, Qualità del suolo, Qualità paesaggio non costruito</b>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
<b>7.1</b> Qualificare i tessuti urbani e organizzare un sistema di spazi pubblici riconoscibili	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Qualità paesaggio costruito, Uso e produzione di energia (Qualità ambiente urbano)</b>	Superficie di aree dismesse e zone degradate recuperate, Classi di efficienza energetica dei nuovi edifici residenziali e degli edifici ristrutturati, ...
<b>7.2</b> Migliorare l'offerta di servizi	<i>Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti o che comunque per ora sono difficilmente individuabili</i> <b>(Qualità ambiente urbano)</b>	<i>Eventualmente da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>
<b>7.3</b> Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	<i>Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali</i> <b>(T) Inquinamento elettromagnetico, Rischio alluvionale, Regime idraulico, Trasporti pericolosi, Inquinamento luminoso</b>	<i>Da individuare rispetto alle azioni di piano che verranno indicate</i>

Non di tutte le strategie possono essere individuati gli effetti ambientali, per cui gli indicatori potranno essere indicati soltanto quando saranno state specificate le azioni di piano.

Inoltre, vi sono dei temi ambientali che possono essere valutati soltanto attraverso l'aggregazione degli effetti diretti e indotti conseguenti a più strategie, la qual cosa richiede l'uso di appositi modelli quantitativi che non sono di competenza per questo tipo di lavoro. Ne è un esempio il tema del **clima**, sul quale possono influire più strategie combinate relative all'uso efficiente dell'energia, al trattamento dei rifiuti, all'efficienza dei trasporti. Questi temi non sono considerati nella tabella (vedi tabella 6) ma verranno considerati in valutazioni complessive di carattere qualitativo.

Vi sono infine dei temi ambientali che non trovano esatta corrispondenza con le componenti ambientali di cui alla Direttiva europea<sup>2</sup> sulla Valutazione ambientale strategica (vedi tabella 7). Pertanto, nella valutazione degli effetti ambientali delle azioni del piano, verrà considerato solo l'aspetto relativo alla componente paesaggio, mentre gli altri aspetti verranno considerati nel monitoraggio delle azioni di piano.

Tabella 7 – Corrispondenza tra componenti ambientali ai sensi della Direttiva UE e Temi ambientali

<b>Componenti Direttiva UE VAS</b>	<b>Temi ambientali</b>
Biodiversità	Rete ecologica
Popolazione	Rischio alluvionale, Rischio industriale, Trasporti pericolosi, Rischio sismico, Sicurezza dei percorsi, Inquinamento elettromagnetico
Salute umana	
Flora e la fauna	Qualità ambiente naturale
Suolo	Quantità di suolo, Qualità del suolo
Acqua	Qualità acque superficiali, Qualità acque sotterranee, Regime idraulico
Aria	Qualità dell'aria, Qualità dell'ambiente sonoro
Fattori climatici	Modificazione del clima
Beni materiali, patrimonio culturale architettonico e archeologico	Qualità paesaggio costruito, Qualità paesaggio non costruito
Paesaggio	
	Uso e produzione di energia, Trattamento dei rifiuti, Qualità ambiente urbano, Inquinamento luminoso, Rischio archeologico

<sup>2</sup> Cfr. punto 6.4 dell'Allegato 1A alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" (che rimanda alla Direttiva 2001/42/CE, Allegato 1, lettera f): "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori."

### 3.- LE INFORMAZIONI PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

#### 3.1.- Temi ambientali e fonti informative

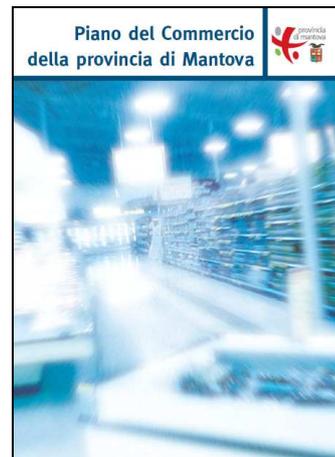
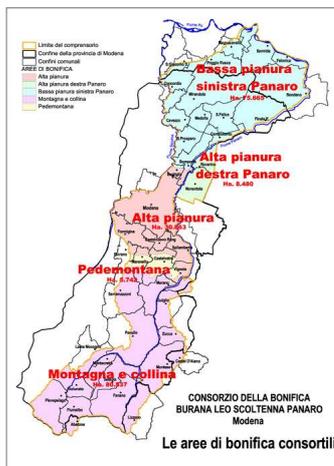
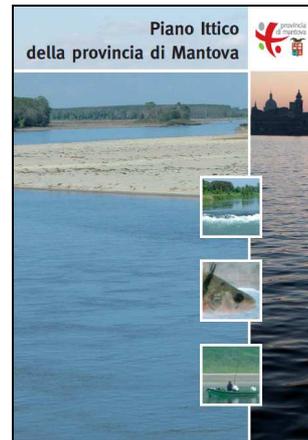
Qui di seguito (vedi tabella 8) si riporta una prima rassegna di fonti informative di livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale utili per l'approfondimento dei temi ambientali e per la valutazione degli impatti generati dalle azioni di piano. I temi ambientali sono riferiti alle principali componenti ambientali indicate dalla Direttiva europea sulla Valutazione ambientale strategica e ad aspetti ad altre componenti da considerare nella valutazione del piano con riferimento ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati dalla Deliberazione di Giunta del Comune di Sermide n° 10 del 20 gennaio 2010 e dalla Deliberazione di Giunta del Comune di Felonica n° 12 del 26 gennaio 2010.

Tabella 8 – Prima individuazione di fonti informative sui temi ambientali

Temi ambientali		Fonti informative
Componenti ambientali ai sensi della Direttiva UE sulla VAS	<b>Rete ecologica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia - Piano Territoriale Regionale</li> <li>• Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento</li> <li>• Provincia di Mantova – Piano di Indirizzo Forestale (PIF)</li> </ul>
	<b>Rischio alluvionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità di Bacino del Po - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (2007)</li> </ul>
	<b>Rischio industriale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova – Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile</li> </ul>
	<b>Trasporti pericolosi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova – Piano di Emergenza</li> </ul>
	<b>Rischio sismico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• Statistiche Polizia locale e Carabinieri</li> </ul>
	<b>Sicurezza dei percorsi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• Statistiche Polizia locale e Carabinieri</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati Settore Ecologia dei Comuni di Sermide e Felonica</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
<b>Qualità ambiente naturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• Provincia di Mantova – Piano Cave Provinciale (PCP)</li> <li>• Provincia di Mantova - Piano di indirizzo forestale</li> <li>• Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento</li> <li>• Provincia di Mantova – Studio Valutazione Incidenza</li> <li>• Sistema dei Parchi Oltrepo Mantovano</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>	
<b>Quantità di suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> </ul>	

<b>Temi ambientali</b>		<b>Fonti informative</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Sermide - Piano Regolatore Generale</li> <li>• Comune di Felonica - Piano Regolatore Generale</li> </ul>
	<b>Qualità del suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Regione Lombardia (2008 – 2009)</li> </ul>
	<b>Qualità acque superficiali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia - Programma di tutela e uso delle acque (2006)</li> <li>• Regione Lombardia - Piano di ambito (ATO) (2007)</li> </ul>
	<b>Qualità acque sotterranee</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Regime idraulico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio geologico</li> <li>• Regione Lombardia – Programma di tutela e uso delle acque</li> </ul>
	<b>Qualità dell'aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lombardia - Piano Regionale della qualità dell'Aria (2003)</li> <li>• Regione Lombardia - INEMAR – Inventario Emissioni in Aria</li> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Qualità dell'ambiente sonoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Modificazione del clima</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Qualità paesaggio costruito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento</li> <li>• Provincia di Mantova – Piano del Commercio</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
	<b>Qualità paesaggio non costruito</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Piano Territoriale di Coordinamento</li> <li>• Provincia di Mantova - Piano Agricolo triennale 2008 – 2010</li> <li>• Provincia di Mantova - Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013</li> <li>• ARPA - Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Mantova</li> </ul>
<b>Altre componenti</b>	<b>Uso e produzione di energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Programma Energetico Provinciale</li> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• Informazioni presso gestori reti (Snam, Enel, ...)</li> </ul>
	<b>Trattamento dei rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Piano Provinciale Gestione Rifiuti</li> <li>• Provincia di Mantova - Relazione sullo Stato dell'Ambiente</li> <li>• Comune di Sermide - Dati Settore Ecologia</li> <li>• Comune di Felonica - Dati Settore Ecologia</li> </ul>
	<b>Qualità ambiente urbano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova - Piano dei Percorsi e delle piste ciclopedonali</li> <li>• Provincia di Mantova - Programma Integrato di sviluppo locale (PISL)</li> <li>• Rilievi dei servizi (in fase di realizzazione)</li> <li>• Comune di Sermide - Dati Settore Territorio</li> <li>• Comune di Felonica - Dati Settore Territorio</li> </ul>
	<b>Inquinamento luminoso</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comune di Sermide - Piano comunale di illuminazione pubblica</li> </ul>

Temi ambientali	Fonti informative
<p><b>Rischio archeologico</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Mantova – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</li> <li>• Archivio della Soprintendenza per i beni archeologici della Regione Lombardia</li> </ul>





## **4.- ELEMENTI EMERSI DALLE INTERLOCUZIONI ATTIVATE**

A seguito dell'avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dl PGT si sono susseguiti, nei Comuni di Sermide e Felonica, una serie di incontri pubblici rivolti al confronto e con l'obiettivo di raccogliere indicazioni, pareri e proposte di modifica, ma anche integrazioni per la redazione dei documenti. In data 24 febbraio 2010 si è svolta la prima conferenza di valutazione, alla quale hanno partecipato le autorità ambientali prima, le associazioni di imprenditori e del mondo economico poi e infine le associazioni sociali.

### **4.1.- Incontro effettuato con le Autorità Ambientali**

Nel complesso l'esito dell'incontro ha registrato una discreta partecipazione, e sono stati affrontati differenti temi che possono essere così riassunti in acqua, biodiversità e territorio naturale, ambiente e rifiuti, e salute e prevenzione. In particolare è stato chiesto da parte degli interlocutori di valorizzare il sistema dei corsi d'acqua, ponendo maggiore attenzione alla rinaturalizzazione delle sponde e del reticolo idrico sia maggiore che minore. All'interno di questa stessa tematica è stato suggerito di affrontare il problema dello smaltimento delle acque in modo puntuale, anche attraverso una pianificazione e una progettazione preventiva, e sicuramente verrà preso in considerazione dai redattori del piano all'interno del Documento di Piano. I Comuni di Sermide e Felonica sono parte di un gruppo di comuni che fa riferimento all'Osservatorio del paesaggio agrario, il quale chiede di sottolineare in maniera più marcata quello che è il rapporto con il progetto sulla biodiversità - BIOBAM, assicurando possibili interventi di risorse per la cura del territorio e sfruttando alcune delle tavole che sono state redatte dall'Osservatorio stesso, come la Tavola degli Elementi Residuali. Per tale motivo è stato ritenuto opportuno procedere all'organizzazione di un incontro congiunto per meglio approfondire le proposte dell'Osservatorio.

L'inquinamento atmosferico e il versamento di reflui inquinanti all'interno dei corsi d'acqua del reticolo idrico sono elementi che vanno affrontati, anche in collaborazione con altri enti o istituzioni, perché portano al miglioramento della qualità della vita e della salute.

Infine sono state riscontrate analogie con i metodi d'azione e di intervento con l'alto ferrarese, e per tale motivo è stato suggerito di considerare il fiume po come riferimento primario per la progettazione di ogni tipologia di interventi, soprattutto per la gestione delle acque sporche.

Qui di seguito il verbale dell'incontro svoltosi il 24 febbraio 2010 alle ore 10.00.

## PGT SERMIDE - FELONICA

INCONTRO del 24/02/2010 ore 10:00

Prima Conferenza di Valutazione

### INTERVENTI DELLE ASSOCIAZIONI

#### 1) CONSORZIO BONIFICA BURANA

*Temi:*

- Governo acque superficiali del territorio;
- Rinaturalizzazione delle sponde e del reticolo idrico, necessità di un quadro consuntivo;
- Allontanamento acque in eccesso e trattenimento acqua per agricoltura.

[Riferimenti normativi: Direttiva 60 della Comunità Europea; 152 del 2006, che definisce la qualità.]

Il Consorzio si sta occupando della valorizzazione dei corsi d'acqua ed è disponibile a valutare progetti.

Peraboni propone di approfondire questo tema nel Documento di Piano, per affrontare questioni come il rallentamento del deflusso delle acque meteoriche, la laminazione, ecc..

Il Consorzio suggerisce di pianificare in modo puntuale lo smaltimento delle acque.

#### 2) NEGRINI

(PRESIDENTE OSSERVATORIO PAESAGGIO AGRARIO – BIOBAM)

Si chiedono garanzie nel rapporto BIOBAM – PGT, con particolare riferimento a:

- Valutazione impatto paesistico → quali sono le prospettive, quali i limiti di intervento;
- Investimenti → quali risorse investire per la cura del territorio e quali siti sono prioritari per gli investimenti;
- Tavola elementi residuali → è una Carta che è stata fatta per mappare gli interventi delle Istituzioni.

Peraboni fa presente che manca un punto di accesso ai lavori fatti su Biobam.

Negrini propone un incontro congiunto, anche per individuare metodi di sensibilizzazione delle nostre risorse (ad esempio informare i giovani di cosa sono le bonifiche, a cosa servono, come funzionano i reticoli idrici, ecc..)

### 3) ARPA – EMILIA ROMAGNA – SEZIONE DI FERRARA

Si riscontra analogia tra il metodo di intervento in atto per i Comuni di Sermide e Felonica, e quello adottato nell'Alto Ferrarese.

*Temi:*

- Qualità dell'Aria → difficile da trattare a scala comunale, come fare?
- Rete ecologica provinciale → è stato affrontato dal Comune di Bondeno, e potrebbe interessare anche Sermide e Felonica;
- Rete fognaria → il confronto con la crescita urbana rappresenta un problema;
- Rifiuti → problemi di smaltimento, raccolta, ecc...
- Fiume Po → da considerare come riferimento primario di ogni ipotesi di intervento.

### 4) ASL DI ROVIGO

*Temi (Salute e Prevenzione):*

- Inquinamento atmosferico → è stato elaborato un documento con le questioni relative a tale problema (che investe categorie di persone spesso non considerate, quali ad esempio i bambini asmatici): non si può emettere PM10 senza una regolazione sancita dal Comune; bisogna stabilire e poi controllare i Limiti a Camino, sia per edifici di nuova costruzione che per quelli esistenti; ecc..
- Attività motoria → Come fattore positivo per la salute è necessario favorirla con piste ciclopedonali, con strutture per la mobilità dolce, ecc..
- Problema degli scarichi nei reticoli idrici (moria di pesci nei fossi, rischi di salmonella, ecc..)

L'Asl invierà un esempio di documentazione mandata alla Provincia, con le modalità di risposta assunte rispetto ai problemi sollevati.

Considerazioni finali di Peraboni:

- La finalità dell'incontro era quella di trovare punti di incontro tra le considerazioni fatte per gli ambiti extraurbani (oggetto del gruppo di lavoro) e l'esperienza più tecnica e "concreta" relativa alle situazioni urbane (del pubblico presente), per poi individuare una scala di priorità degli interventi necessari.
- Il problema principale è capire, in questa collaborazione, chi può accedere ai servizi e chi no, quanto costa, chi gestisce le attività e fa in modo che abbiano una prospettiva → come concretizzare le analisi e le mappature (es: calcolo degli sprechi) in attività migliorative?

#### **4.2.- Incontro effettuato con le Associazioni Imprenditori e con il mondo economico**

Per l'incontro effettuato con le Associazioni Imprenditori e con il mondo economico non si è proceduto alla verbalizzazione, in sede erano presenti solo il Rappresentante Coldiretti e il Presidente di API – Associazione delle Piccole e medie Imprese. L'incontro svoltosi in data 24 febbraio 2010 è iniziato alle ore 18.00 ed si è concluso alle ore 18.30, con l'intesa di riprodurre l'iniziativa in una fase successiva.

#### **4.3.- Incontro effettuato con le Associazioni Sociali**

Nel complesso l'incontro ha visto la partecipazione sia di rappresentati delle varie associazioni che erano state invitate a partecipare, sia la presenza di privati cittadini, in entrambi i casi i temi affrontati sono di natura comune e vertono sull'ambiente e i servizi verso la persona.

In particolare è stato più volte affrontato il tema della Piazza, inadeguate e non fruibili dalla popolazione autoctona, dal momento che Sermide non possiede zone perdonabili di rilevanza.

Il tema poi della viabilità sia quella pesante che quella ciclopedonale è stato più volte esposto, la necessità di piste ciclopedonali di collegamento tra il centro del comune e le sue frazioni è evidente come anche la riqualificazione dei marciapiedi e delle zone pedonali.

Il territorio agricolo deve essere tenuto in considerazione per ogni tipo di futuro insediamento produttivo, sensibilizzando la popolazione sul tema ambiente e sulla risorsa del fiume po, che

può diventare un elemento di attrattività per i turisti, in particolare se associato ai ritrovamenti archeologici e culturali del Comune, che al momento non hanno una specifica collocazione.

E' stato infine sollevato il problema dei servizi, sia per quanto riguarda gli spazi attorno alla scuola elementare che attualmente non sono idonei e ne implicano quindi l'accessibilità, sia per quanto riguarda i servizi rivolti ai cittadini più anziani, che non hanno un luogo per fare riabilitazione né un luogo per esser seguiti. A tale proposito è stato suggerito la possibilità di riutilizzare la struttura dell'ex ospedale di Sermide come punto per terapie di riabilitazione per gli anziani, inoltre è stato fatto notare che il servizio di compagnia per gli anziani ha bisogno d'esser implementato.

Il tema del recupero è stato evidenziato per quanto riguarda le strutture di carattere rurale e le cascine presenti sul territorio, di notevole pregio ma non più fruibili.

Qui di seguito il verbale dell'incontro svoltosi il 24 febbraio 2010 alle ore 21.00.

## PGT SERMIDE

INCONTRO PUBBLICO del 24/02/2010 ore 21:00

Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT

Presentazione del Documento di Scoping

### INTERVENTI DEL PUBBLICO: OSSERVAZIONI E PROPOSTE

- Quali servizi sono necessari?
- Quali di quelli esistenti hanno carenze e necessitano di essere integrati?

LUIGI CAPITANI – Membro Comitato “Aria Pulita” e Gruppo Archeologico  
(Osservazioni a titolo personale)

- **Sistema delle 4 PIAZZE** → Le piazze di Sermide attualmente non sono fruibili dai cittadini e non adempiono al loro ruolo di centro di aggregazione e scambio sociale;
- **VIABILITA'** → Il sistema viabilistico rappresenta per Sermide una questione che continua a rimanere irrisolta, nonostante l'alternarsi delle amministrazioni comunali degli ultimi decenni;
- **VERDE URBANO** → Alcune aree verdi potrebbero essere ripensate:
  - Area Palazzetto dello Sport: da anni si parla di attrezzarla a verde pubblico, ora presenta solo qualche attrezzatura per il gioco dell'infanzia.
  - Parco Marinella: è diventato un “fazzoletto” di terreno costretto tra l'area impegnata dal locale estivo “Movidà” e il parcheggio.
  - Zona Porto: quali intenzioni progettuali ha l'amministrazione verso quest'area?
  - Parchi golenali (riqualificazione): Parco del Gruccione (già in parte preso in considerazione dall'amministrazione), Digagnola.
- **PROBLEMA UTILIZZO DEL TERRITORIO** → Impedire che si insedino le aziende che svolgono attività “non desiderate” e/o “non salubri”, mantenendo così la vocazione agricola del territorio.
- **PATRIMONIO CULTURALE** → C'è poca sensibilità verso questo tema. In particolare manca una sede dove collocare i reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Sermide, che con più di 200 siti presenta il patrimonio più ricco nella provincia di Mantova. La conoscenza e la condivisione di questa ricchezza favorirebbe il turismo (riferimento ai casi “funzionanti” di Stellata e Castelnuovo Bariano).

LUCA ZERBINATI – Associazione “La Saletta”

(Osservazioni a titolo dell'Associazione)

- **SPAZI PER LA MUSICA** → Mancano strutture idonee a poter ospitare concerti, sia al chiuso che all'aperto. Proposta di attrezzare la Zona Porto, in quanto al di fuori del centro urbano, per gli eventi all'aperto.

N.P. (RAGAZZO)

- **ZONA INDUSTRIALE** → Valorizzare lo scalo merci dell'area ferroviaria (riferimento a quanto fatto a Bondeno);
- **RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO** → Concentrare maggiormente i servizi a Sermide rispetto alle Frazioni, magari limitando l'edificabilità nelle stesse.

Sig. ra BENATTI - Membro del Comitato “Aria Pulita”

- **SPAZI PEDONALI** → a Sermide sono molto limitati e raramente chiusi al traffico carrabile (problema esteso anche alle piazze);
- **MARCIAPIEDI** → in molti tratti sono fatiscenti;
- **CICLOPEDONALI** → mancano i collegamenti tra Sermide e le Frazioni;
- **AREA PORTO** → attrezzarla come spazio per l'aggregazione; si propone di creare un collegamento con l'argine;
- **PROBLEMA ESTETICO** → l'accostamento di edifici che presentano altezze e “stili architettonici” diversi tra loro produce scorci visivi poco gradevoli alla vista;
- **RIFIUTI** → si propone un sistema di riciclaggio rifiuti, utile anche per creare nuovi posti di lavoro;
- **FIUME PO** → sensibilizzarne la visita e la conoscenza, magari con itinerari guidati;
- **ASSISTENZA SOCIALE** → il servizio di compagnia agli anziani è limitato a poche ore giornaliere, si chiede un potenziamento; sono totalmente assenti servizi di fisioterapia per gli anziani (il punto di riferimento più vicino è Pieve di Coriano), si propone di inserire un servizio locale nell'ex ospedale di Sermide.

MICHELE NEGRINI – Partito Democratico

- **POLITICA DELLA CASA** → i costi elevati costringono i giovani a trasferirsi a pochi chilometri dal centro abitato per avere spese minori: questo va a discapito della rivitalizzazione del centro urbano;
- **CORRIDOI ECOLOGICI** → richiesta chiarimento

N.P. (SIGNORE)

- **PIAZZE** → chiusura al traffico e interventi atti al ripopolamento
- **ESTETICA DEI CENTRI URBANI** → Disomogeneità altezze e colori
- ZONA "M....." (MASTINA?)
- **CASCINE** → interventi di recupero

PRESIDENTESSA CENTRO IPPICO

- **CORTE ROVERSELLA** → valorizzarla come punto attrattivo;
- **DEPURATORE** → si chiede una mitigazione con alberature.

N.P. (SIGNORE)

- **SCUOLA ELEMENTARE** → l'affaccio su Via Fratelli Bandiera è stretto e privo di marciapiedi, e quindi pericoloso per il transito dei bambini;
- **BIBLIOTECA** → lo spazio interno è ridotto e necessita di adeguamenti volti all'abbattimento delle barriere architettoniche.

#### **4.4.- Incontro effettuato con i Consorzi e Associazioni agricole**

All'interno dell'incontro sono intervenuti i rappresentanti del Consorzio di Burana (Zampighi, Tonelli, Cavallini), il Consorzio Terre di Gonzaga (Manfredini), la Coldiretti (Truzzi) e Confagricoltura (Malagò).

Dall'incontro è emerso un effettivo problema sulla rete fognaria sia del Comune di Sermide che del Comune di Felonica, che è obiettivamente inadeguata in alcune aree e non studiata in modo approfondito con la rete idrica.

Il reticolo idrico è saturo e questa situazione ha effetti negativi su molte parti del territorio, in particolare si richiede che nelle espansioni urbanistiche sia garantita l'invarianza idraulica.

A conclusione dell'incontro è stato così deciso di procedere innanzitutto con un incontro tra TEA e l'Ufficio tecnico per definire la situazione dettagliata delle criticità, al contempo il Consorzio indicherà ai Comuni quali sono le aree più idonee per la laminazione. Sono in programmazione poi degli incontri tra l'Ufficio Tecnico e gli Imprenditori Agricoli (e i loro rappresentanti) con lo scopo di predisporre un progetto e un programma dettagliato degli interventi di pulizia, spurgo e manutenzione di fossi e scoli privati, il tutto suddiviso in maniera ancora da definire.

Qui di seguito il verbale dell'incontro svoltosi il 19 marzo 2010 alle ore 14.30.

## PGT SERMIDE - FELONICA

INCONTRO del 19/03/2010 ore 14:30

Consorzi e Associazioni agricole

Intervengono:

- CONSORZIO BURANA (Zampighi, Tonelli, Cavallini)
- CONSORZIO TERRE DI GONZAGA (Manfredini)
- COLDIRETTI (Truzzi)
- CONFAGRICOLTURA (Malagò)

### CONSORZIO BURANA:

Il reticolo idrico gestito dal Consorzio è ormai saturo.

Tra le motivazioni principali vi è il fatto che la rete è stata costruita in un territorio che era profondamente diverso da quello attuale, in quanto meno urbanizzato.

Nelle aree di nuova espansione urbanistica deve essere garantita l'invarianza idraulica precedente all'intervento, in modo da ottenere il medesimo afflusso alla rete nell'unità di tempo nelle condizioni preesistenti.

In Emilia-Romagna si è stabilito di considerare, come valore di riferimento, un invaso di 500 mc per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata.

Si fa presente che per quanto riguarda la situazione di Felonica, trattandosi di terre particolarmente basse, si rende necessario procedere ad un sollevamento di acque bianche, con notevoli costi energetici.

Infine, si segnalano interruzioni nella rete idrica, per le quali è necessario intervenire.

### SINDACO DI SERMIDE E TECNICO DI FELONICA:

Si rileva che un breve tratto della fognatura del Comune di Felonica si riversa nel collettore della località Caposotto.

La rete fognaria è insufficiente, ovvero è incapace di sopperire alle emergenze (grandi precipitazioni che si sviluppano nel breve tempo).

La rete fognaria per il Comune di Sermide ha anche la funzione di bacino di recupero delle acque piovane, tramite i depuratori.

La fognatura storica di Sermide, che passa al di sotto di Villa Castellani, è quella principale: andrebbe controllata, considerando ciò che in essa può essere confluito, ad esempio nel periodo post bellico.

In passato sono stati fatti interventi per sistemare a livello puntuale le fognature, non tenendo conto però della ricaduta sull'intera rete e, parallelamente, della sua funzione secondaria.

Vengono individuati su mappa i 5 depuratori presenti sull'intero territorio, di cui 2 su Felonica e 3 su Sermide.

Arch. Berni richiede al Consorzio di Bonifica di Burana (ma interviene anche il Sindaco di Sermide in merito alla rete idrica minore) la segnalazione delle situazioni di criticità idraulica:

- Sermide – Via Gioppi → da quando è stata fatta la ferrovia l'acqua ristagna a lungo;
- Sermide – Via Fratelli Bandiera, collegamento con la Provinciale → questa zona va sempre sott'acqua. Il problema riguarda la fognatura, la quale recupera anche le acque provenienti dagli scoli e fossi dei fondi agricoli presenti in prossimità dell'abitato;
- Verso Moglia (zona della variante della ferrovia) → l'acqua ristagna;
- Verso Caposotto → ci sono i fossati, ma non c'è scolo;
- (Verso Santa Croce → la situazione non presenta criticità)

Il collettore principale di Sermide è il Rastello: è quello in cui l'attività di scolo funziona meglio (anche perché ha subito interventi di ampliamento).

Felonica non ha collettori, è isolata completamente. Tuttavia, su una mappa di TEA, un collettore è segnalato: si tratta della previsione fatta entro il 2016?

A Felonica il Dugale Giare scola nel bacino delle acque basse, il quale funziona a sollevamento meccanico alternato.

#### CONSORZIO BURANA:

Il Comune contatti TEA per avere conoscenza di tutte le situazioni puntuali di criticità nella rete fognaria.

I fossi che sono segnalati col loro nome sulla carta tematica sono quelli di competenza di Burana, verso i quali è necessario far confluire tutta l'acqua dei privati, delle aziende e delle proprietà comprese nel reticolo.

Una volta definita la situazione fognaria attuale, il Consorzio di Burana si mostra disponibile a verificare le portate d'acqua e i parametri utili per la definizione delle modalità di distribuzione delle acque del posizionamento di eventuali bacini di laminazione.

Uno dei problemi principali è che, per ottenere il finanziamento per la realizzazione delle vasche di laminazione o altri interventi, è necessario essere proprietari dell'area oggetto di richiesta.

Pertanto si suggerisce, nella realizzazione del nuovo P.G.T., di prevedere zone di accumulo delle acque.

Per quanto riguarda il Giare (Felonica), si suggerisce di realizzare casse di espansione piuttosto che potenziare l'impianto di sollevamento, il quale, funzionando elettricamente, richiede costi elevati.

#### CONSORZIO TERRE DI GONZAGA (Ing. Manfredini)

L'unica richiesta avanzata è quella, a livello di P.G.T., di applicare la normativa allo stesso modo per tutti i canali del Basso Mantovano.

Si segnala inoltre, per quanto concerne la ciclabile esistente, la quale attraversa ben quattro Comuni, il problema della manutenzione e della sua gestione.

#### CONSIDERAZIONI DI FINE INCONTRO – COME PROCEDERE:

- Incontro tra TEA e l'Ufficio tecnico per definire la situazione dettagliata delle criticità;
- Il Consorzio indica quali zone possono essere idonee alla laminazione;
- Incontri tra Ufficio tecnico e Imprenditori agricoli (e loro rappresentanti) per una programmazione degli interventi di pulizia, spurgo e manutenzione di fossi e scoli privati, suddivisi o per comparti, o per zone, o per, addirittura, strade comunali.

## **5.- CONTRIBUTI TRASMESSI DAGLI INTERLOCUTORI**

A seguito delle Conferenze di Valutazioni sono giunti in sede comunale altri contributi di enti e associazioni che espongono il loro parere, danno suggerimenti e spunti per l'implementazione delle strategie e degli obiettivi da seguire. E' stato quindi ritenuto opportuno riportare tali documenti.

### **5.1.- AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Protocollo 0001634 del 22/02/2010 - Comune di Sermide**

L'AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – chiede alle amministrazioni di Sermide e Felonica di considerare le normative sull'individuazione del reticolo idrico principale e minore e la delimitazione del reticolo dei canali privati di bonifica gestiti dai consorzi o da enti privati. Inoltre pone l'attenzione sulla necessità di rispettare il T.U. sulle opere idrauliche e la polizia fluviale al fine di garantire la Pubblica Incolumità e la manutenzione delle Opere di Difesa Idraulica, nonché il Piano di Assetto Idrogeologico. Lo scopo principale rimane comunque quello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambienti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

Qui di seguito la copia dell'intervento pervenuto.



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO  
Via Garibaldi 75 - 43100 PARMA

Comune di Sermide



Prof: 0001634 Data: 22/02/2010  
Aoo: AOO Clas: 10/4/1  
Uo: PR

Ufficio di Mantova

Prot. N. 5985 /2010  
(Rif. n. 4854/10)

MUNICIPALITÀ DI SERMIDE	
1	DIRETTORE GENERALE
2	CAPO AREA SERVIZI TECNICI
3	UFFICIO MANUTEN. EDIF. PUBBL.
4	UFFICIO URBAN. - AUTOMEZZI PBL. PUBBLICA
5	UFFICIO AMBIENTE
6	CAPO AREA SERVIZI ECON. FINANZIARIA
7	UFFICIO ECONOMATO - TRIBUTI
8	CAPO AREA SERVIZI AMMINIS. - AFFARI GENERALI
9	UFFICIO ANAGRAFE - STATO CIVILE - ELETTORALE
10	UFFICIO POLIZIA AMMIN. - MUNICIPALE
11	CAPO AREA SERVIZI AUS. PERSONA
12	UFFICIO SOCIO-CULTURALE
13	UFFICIO SOCIO-ASSISTENZIALE
14	SINDACO
15	ASSESSORE
16	ASSESSORE
17	ASSESSORE
18	ASSESSORE

Mantova,

17 FEB. 2010

Al  
Comune di Sermide  
Piazza Plebiscito, 1  
46028 Sermide (MN)

Al  
Comune di Felonica  
Piazza Municipio, 1  
46020 Felonica (MN)

e. p.c. Alla  
Regione Lombardia  
Sede Territoriale di Mantova  
C.so Vittorio Emanuele, 57  
46100 Mantova

Allegati n. 1

Risposta al Foglio n° 945/465  
del 04.12.2009

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio dei comuni di Sermide e Felonica – Convocazione della prima conferenza di valutazione per la vas – presentazione documento di scoping.**

Con nota n.° 945/2010 465/2010 in data 02/02/2010, i comuni di Sermide e Felonica, inviavano nota di invito a partecipare all'incontro indetto per il giorno 24/02/2010 presso la sala consigliere del Palazzo Municipale del comune Sermide, per valutare la proposta del Documento di Piano, della correlata Relazione Ambientale e Sintesi non Tecnica dei Piani di Governo del territorio, al fine di esprimere il proprio parere idraulico di competenza.

Considerato che ai sensi della Legge Regionale n.°12 del 11/03/2005 "Legge per il Governo del Territorio" è necessaria la procedura di Valutazione Ambientale Strategica legata alla redazione del P.G.T. che sostituirà l'attuale P.R.G. e quindi l'importanza nell'acquisire i pareri di competenza di tutti gli enti coinvolti già a partire dal Documento di Scoping, quest'Ufficio, informa che

Vicolo Canove, 26 - 46100 Mantova  
Tel. 0376-320461 Fax 0376-320464  
E-MAIL : ufficio-mn@agenziapo.it

nonostante non possa essere presente all'incontro, per altri impegni d'istituto, evidenzia che per la stesura del P.G.T. si dovranno rispettare le seguenti normative:

- Considerare quanto previsto nell'All.B d.g.r. 7/7868/02 e d.g.r. 13950/03 (Individuazione del Reticolo Idraulico principale e minore) e della L.r. 7/03 e nell' All.D D.G.R. 20552/05 (Delimitazione del reticolo dei canali privati di bonifica gestiti dai Consorzi o da enti privati);
- Rispettare il T.U. n. 523 del 25/7/1904 sulle opere idrauliche e la polizia fluviale al fine di garantire la Pubblica Incolumità e la manutenzione delle Opere di Difesa Idraulica;
- Rispettare il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) redatto ai sensi della L. 18 maggio 1989, n.183 ed approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001; al fine di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi;

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio  
(Ing. Luigi Sinigardi)



REFERENTE: I.I. Geom. Luigi Petrella

## **5.2.- ARPA – Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia – Dipartimento di Mantova – U.O. Territorio e Attività Produttive**

Arpa – l’ Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia, nello specifico il Dipartimento di Mantova, U.O. Territorio e Attività Produttive , ha fatto pervenire al Comune di Sermide la risposta alla convocazione della prima conferenza di valutazione per la VAS – presentazione del Documento di scoping, rivolgendo tale scritto ad entrambi i responsabili dell’Area Tecnica del Comune di Sermide e del Comune di Felonica. All’interno del documento vengono esposti una serie di riferimenti normativi e procedurali che sottolineano l’importanza del procedimento della VAS per i piani e i programmi ma anche la partecipazione di Asl e ARPA negli stessi procedimenti. Vengono poi fatte alcune considerazioni di carattere metodologico sugli aspetti che assolutamente devono essere trattati all’interno del documento di scoping in particolare la definizione dell’ambito di influenza del Piano, declinandolo nelle seguenti tematiche: costruzione del quadro pianificatorio e programmatico, analisi del contesto, identificazione dell’ambito spazio temporale del P/P e l’identificazione dei soggetti da coinvolgere. Resta indispensabile poi definire in modo esaustivo l’elenco delle componenti ambientali che verranno analizzate e, tra queste mettere in luce quelle più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, saranno interessate in modo significativo dagli effetti prodotto del Piano. E’importante che tra i contenuti del Rapporto Ambientale proposti nel documento di piano, siano inclusi le alternative di piano e il monitoraggio, e che sia predisposta una carta dei vincoli ambientali al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste includendo anche il territorio dei Comuni limitrofi. Infine è indispensabile fare una verifica delle eventuali interferenze del Piano con la rete Natura 2000, che però nel caso di Sermide e Felonica non è presente.

L’ARPA predispone poi l’elenco delle Criticità, delle Potenzialità e del Sistema Vincolistico, da considerare ai fini di una corretta pianificazione, ponendo come riferimento quelli che sono gli strumenti di pianificazione comunali e sovra comunali da tenere in considerazione ai fini di una corretta pianificazione. Per quanto riguarda invece l’elaborazione del Rapporto Ambientale sono stilate alcune indicazioni, tra cui: D:G:R: 6420/2007, la definizione del quadro conoscitivo, considerando sia i dati ambientali forniti dall’ARPA che alcuni indicatori di contesto e monitoraggio, ricordando che il suo obiettivo è la rappresentazione dell’evoluzione dello stato del territorio e dell’attuazione delle azioni di Piano, consentendo la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l’eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Qui di seguito la copia dell’intervento pervenuto.



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

Mantova, li 22 febbraio 2010

Prot. in uscita n° 23301 del 22 febbraio 2010  
Prot. in entrata n° 15803 del 05 febbraio 2010  
Pratica n° 162-573 del 2008  
Vs.Rif. Prot.n° 945-465 del 02 febbraio 2010  
Class.

Spett. Geom. Riccardo Lomellini  
Responsabile Area Tecnica  
del Comune di Sermide  
Piazza Plebiscito n° 1  
46028 SERMIDE (MN)

Spett. Geom. Admo Zecchi  
Responsabile Area Tecnica  
del Comune di Felonica  
Piazza Municipio n° 1  
46022 FELONICA (MN)

**OGGETTO:** Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio dei Comuni di Sermide e Felonica. Convocazione della prima conferenza di valutazione per la VAS – presentazione del Documento di scoping.

Facendo seguito alla convocazione in oggetto indicata si segnala preliminarmente che non sarà possibile, a causa di precedenti impegni del personale di questo Dipartimento, partecipare alla stessa.

Valutato il documento di scoping, presente sui siti dei Comuni, visto il carattere ancora generale dello stesso, nel condividere la sua impostazione si ritiene, in questa fase, di ribadire le indicazioni e i suggerimenti già contenuti nelle precedenti note inviate in occasione delle comunicazioni di avvio dei procedimenti.

Nel ribadire che il referente dipartimentale è stato individuato nel Geom. Paolo Bulbarelli (Tel.: 0376-4960269 e-mail: [p.bulbarelli@arpalombardia.it](mailto:p.bulbarelli@arpalombardia.it)) si evidenzia che vi potrete allo stesso rivolgere secondo l'orario di apertura al pubblico di questo Dipartimento: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

A tal proposito questa Agenzia dà, fin d'ora, la propria disponibilità, ed auspica, ulteriori momenti di confronto anche al di fuori degli incontri istituzionali per meglio approfondire le eventuali problematiche che emergeranno durante la redazione del PGT e della relativa VAS.

Al fine di completare le informazioni fornite in precedenza si ritiene utile precisare che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano (DdP) dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

ARPA della Lombardia – Dipartimento di Mantova – U.O.TAP  
Viale Risorgimento n° 43 - 46100 Mantova – Tel. 0376/4690.1 - fax 0376/4690.224 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)



Certificato n° 6436

1



Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

La VAS si configura come un processo di valutazione della sostenibilità del DdP, che deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventarne parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte (D.G.R. 1681/2005).

Il processo è continuo, inizia contestualmente all'avvio della redazione del PGT e procede parallelamente a tutte le fasi di stesura dello stesso. Ciò è fondamentale per raggiungere le finalità preposte dall'art. 4 della LR 12/2005, in attuazione della direttiva 2001/42/CEE, ovvero la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalla realizzazione del PGT, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Pertanto, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 della LR 12/2005, "la valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione".

#### Riferimenti Normativi e Procedurali:

- D.C.R. n. **351 del 13/03/2007** contenente: "*Indirizzi generali per la VAS di piani e programmi*";
- D.G.R. **8/6053 del 5 dicembre 2007** "*Partecipazioni delle ASL e di ARPA Lombardia ai procedimenti di approvazione dei piani di governo del territorio - Indirizzi operativi*" che illustra i possibili contributi di ARPA Lombardia e ASL nelle varie fasi di costruzione e attuazione dei PGT e sottolinea la necessità di un dialogo costruttivo e propositivo tra comuni, ARPA Lombardia e ASL (ulteriori informazioni per ARPA su: <http://ita.arpalombardia.it/ita/settori/vas/index.asp>)
- D.G.R. **8/6420 del 27 dicembre 2007** "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi*" che definisce le procedure di VAS per differenti tipologie di Piani e Programmi, (ulteriori informazioni possono essere reperite su: [www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/)), individuando ARPA Lombardia fra i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

In tale veste ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS fornendo un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale della pianificazione, grazie alla esperienza maturata in materia di VAS e alla conoscenza puntuale delle criticità e potenzialità del territorio lombardo.

A tal fine si riportano di seguito alcune considerazioni metodologiche per il corretto svolgimento del processo di VAS ed alcuni aspetti ambientali fondamentali al fine di una corretta e sostenibile pianificazione territoriale.

#### Considerazioni metodologiche: il documento di scoping

E' indispensabile che nel documento di scoping vengano trattati i seguenti aspetti (DGR 6420/2007, allegato 1, punto 6.4).



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

## **Schema del percorso metodologico-procedurale della VAS**

### **Definizione dell'ambito di influenza del Piano**

In accordo con quanto esplicitato dalle Linee Guida Enplan (<http://www.interreg-enplan.org/sperimenta.htm>), per la definizione dell'ambito di influenza del Piano, nel documento di scoping dovrebbero essere considerate le seguenti tematiche:

#### ***Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico:***

- *analisi dell'influenza su altri P/P o della dipendenza da altri P/P;*
- *quadro strutturato degli obiettivi ambientali e delle decisioni presenti nei P/P che interessano l'area o il settore.*

#### ***Analisi di contesto:***

- *aspetti ambientali chiave: sfide, potenzialità, sensibilità e criticità dell'ambito del P/P;*
- *aspetti socio-economici determinanti;*
- *aspetti territoriali chiave.*

#### ***Identificazione dell'ambito spazio temporale del P/P:***

- *definizione della scala di lavoro, delimitazione spazio-temporale dell'area interessata;*
- *identificazione delle possibili tipologie di intervento e degli effetti cumulativi, sinergici e/o impatti significativi sulla salute umana e sull'ecosistema.*

#### ***Identificazione dei soggetti da coinvolgere:***

- *Stato, Regioni, Province, Comuni;*
- *altri enti territorialmente competenti;*
- *autorità competenti in materia ambientale;*
- *eventuali altri soggetti.*

Per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito territoriale più ampio di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche dei fattori esterni e, viceversa, le scelte del comune possono determinare effetti ambientali sul territorio al di fuori dei confini comunali.

Si ritiene inoltre opportuno esplicitare già nella fase di scoping gli indicatori (e le relative fonti) con cui si intende costruire il quadro conoscitivo territoriale/ambientale.

### **Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**

È indispensabile definire in modo esaustivo l'elenco delle **componenti ambientali** che verranno analizzate e, tra queste, mettere in luce quelle più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo significativo dagli effetti prodotti dal Piano. Si ritiene utile condurre, già all'interno del documento di scoping, un'analisi di tali componenti, al fine di esplicitare, già dalle prime fasi di elaborazione del Piano, le criticità e le opportunità del territorio comunale.

È importante che tra i contenuti del Rapporto Ambientale proposti nel documento di scoping, siano inclusi le alternative di piano e il monitoraggio.



Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

Si ricorda inoltre di predisporre una carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, aree di danno delle aziende RIR, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo anche il territorio dei Comuni limitrofi.

### **Verifica delle eventuali interferenze del Piano con la rete Natura 2000**

E' indispensabile verificare se il Piano avrà delle interferenze con gli habitat e le specie delle aree della rete Natura 2000 (SIC e ZPS), consultando se necessario l'Ente gestore dell'area, e definire di conseguenza all'interno del documento di scoping la necessità di avviare la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE.

### **Aspetti di carattere ambientale da considerare ai fini di una corretta pianificazione**

Una efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, delle previsioni dei Piani settoriali di interesse, oltre alla identificazione dei vincoli ambientali esistenti sul territorio, costituiscono un supporto fondamentale per una pianificazione sostenibile.

A tal proposito si elencano di seguito gli elementi essenziali da considerare fin dalle prime fasi del processo di pianificazione.

#### **Criticità**

- Elevato consumo di suolo;
- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (in particolare dello studio della componente geologica devono essere considerate e cartografate le classi di fattibilità);
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione;
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo;
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Interferenza con il reticolo idrico superficiale (principale e minore) e con le relative fasce di rispetto;
- Problematiche relative allo smaltimento delle acque meteoriche;
- Problematiche relative alla qualità dell'aria;
- Problematiche legate al traffico stradale (rumore e aria);
- Problematiche legate a ferrovie ed aeroporti (rumore);
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, rumore, odori, traffico indotto);
- Presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante (anche nei comuni contigui con effetti sul comune);
- Presenza di allevamenti e Aree destinate allo spandimento di fanghi e reflui zootecnici;
- Presenza di siti contaminati;
- Presenza di aree dismesse (suolo);



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

- Presenza di cave attive, cave da ripristinare o cave future (impatti su aria, rumore e traffico indotto);
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (impatti su odore, aria, rumore, traffico indotto);
- Interferenza con aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Interferenze con la rete ecologica di livello regionale (RER), provinciale (definita dal PTCP) e locale;
- Interferenza con aree soggette a vincolo paesistico (D.Lgs. 42/2004);
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti;
- Presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Presenza di zone di promiscuità residenziale/produttivo;
- Problematiche dovute a densità di popolazione troppo elevata;
- Presenza di aree ad elevata concentrazione di radon.

#### **Potenzialità**

- Tutela e valorizzazione delle aree di rilevanza paesistica e naturale (aree protette, SIC e ZPS, rete ecologica);
- Salvaguardia della qualità agronomica dei suoli (Land capability);
- Tutela e valorizzazione del reticolo idrico superficiale.

Si ricorda che mediante il PGT possono essere proposte ed attivate politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire).

#### **Sistema vincolistico**

- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Fasce PAI;
- Classi di fattibilità geologica;
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, allevamenti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc.);
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua;
- Aree protette (parchi, riserve naturali, monumenti naturali, PLIS, SIC e ZPS);
- Rete ecologica;
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare;
- Presenza di elettrodotti, gasdotti e oleodotti.

Si riportano infine gli **strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali** da tenere in considerazione ai fini di una corretta pianificazione:

- Piani sovracomunali (PTR – PTCP – PTC di parchi, ecc.);



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

- Piano di zonizzazione acustica;
- Elaborato tecnico Rischio di Incidente Rilevante;
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano di illuminazione;
- Piano urbano del traffico;
- Piano urbano della mobilità;
- Reticolo idrico minore;
- Piani di utilizzazione agronomica (PUA) – Piani di utilizzazione agronomica semplificati (PUAS).

#### **Indicazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale**

A completamento delle informazioni sopra riportate si ricorda che il Rapporto Ambientale deve essere elaborato secondo quanto previsto della **D.G.R. 6420/2007**, punto 6.4. In tal modo possono essere considerati tutti gli aspetti utili ai fini di una corretta pianificazione ed effettuate in modo completo le relative valutazioni.

Per la definizione del **quadro conoscitivo** da inserire nel Rapporto Ambientale/Documento di Piano, si fa presente che ARPA Lombardia:

- ha previsto un cd rom contenente dati ambientali, a corredo del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2007 (attualmente on-line sul sito internet [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)) – e che provvederà nel mese di ottobre 2009 a pubblicare il nuovo RSA 2008 con l'aggiornamento dei dati attualmente sul sito;
- ha selezionato un set di indicatori di contesto e monitoraggio, attualmente in fase di sperimentazione, che, previo contatto con le sedi dipartimentali ARPA, potranno essere utilizzati per la costruzione del quadro conoscitivo ed il successivo monitoraggio.

In merito al sistema di monitoraggio si ricorda che il suo obiettivo è la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di Piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione delle unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Mantova  
U.O. Territorio e Attività Produttive

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 18 – D.Lgs 4/2008, il Piano deve individuare *“le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio”*.

Con la speranza di aver fornito un ulteriore contributo, nel rimanere a disposizione ed in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE U.O. TAI  
(Dott. Ing. Ivano Sarzi Sartori)



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'I. Sarzi Sartori', written over the typed name.

Responsabile del procedimento: Ing. Ivano Sarzi Sartori  
Pratica istruita da: Geom. Paolo Bulbarelli, Tel 0376 4690269 – e-mail [p.bulbarelli@arpalombardia.it](mailto:p.bulbarelli@arpalombardia.it)

---

ARPA della Lombardia – Dipartimento di Mantova – U.O.TAP  
Viale Risorgimento n° 43 - 46100 Mantova – Tel. 0376/4690.1 - fax 0376/4690.224 - [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

7

### **5.3.- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Protocollo 00001951 del 01/03/2010 Comune di Sermide**

L'ambito dei beni archeologici e l'identificazione di luoghi dal possibile carattere storico, culturale e archeologico assume un valore importante per il territorio. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali mette quindi in evidenza tale ambito, ricordando l'importanza del centro storico del Comune di Sermide, unico destinatario di tale osservazione, due punti del Canale San Martino e alcune località a potenzialità archeologica come il Canale della Bonifica di Revere (fraz. Moglia), Corte Gaviola (fraz. Malcantone), Via Indipendenza, Piazza Garibaldi, il Sagrato della Chiesa Parrocchiale (in Sermide), Via Zappellone (Corte Casina), Barche (Bassanello) e il fondo La Palazzina. Inoltre viene messo a disposizione il Nucleo Operativo di Mantova per ogni chiarimento e collaborazione.

Qui di seguito la copia dell'intervento pervenuto.

MODULARIO  
B.A.C., BENI, ARCH. 84



TBC

MOD. 62

24.2. 2010

FAX 0386.61001-

*Ministero*  
*per i Beni e le Attività Culturali*  
DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHEOLOGICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
Via E. De Amicis, 11 - Tel. 89.409.553  
20123 MILANO - Fax 89.409.430  
Prot. N. 2255 Allegati 1

Al \_\_\_\_\_  
COMUNE DI SERMIDE  
SETTORE TECNICO  
Piazza Plebiscito, 1  
46028 SERMIDE (MN)  
Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Dn. \_\_\_\_\_ Sca. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO ..... SERMIDE (MN) - Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) per il  
Piano di Governo del Territorio

In riferimento al procedimento di Valutazione Ambientale (VAS) del documento di Piano di Governo del Territorio questa Soprintendenza fa presente di aver comunicato con nota Prot.n. 65 dell' 11/03/2008 (che si allega in copia), a cui sono da aggiungere il "centro storico" e due punti del Canale San Martino, le località a potenzialità archeologica presenti nel territorio di codesto Comune.

Questa Soprintendenza chiede inoltre di avere, quando sarà redatta, duplice copia della tavola riguardante le aree di interesse o a potenzialità archeologica di codesto Comune.

Distinti saluti

Comune di Sermide



2900099371

Prot: 0001951 Data: 01/03/2010

Aoo: AOO Clas: 10/8

Uo: PR

IL SOPRINTENDENTE  
(dott. Raffaella Poggiani Keller)

EMM/rf

fax 0386/500110 - 960180

MOD. 300

11/3/2008


  
 Ministero
   
*per le Attività Culturali*
  
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

DI MILANO
   
 MUNICIPIO OPERATIVO DI MANTOVA
   
 42012 FELONICA - P. U. 11 - TEL. 0376/329223

Prot. N. 65      Allegati 4
   
 Risposta al Foglio del
   
 Div.      Sez.      N.

COMUNE DI SERMIDE
   
 Ufficio Tecnico
   
 Piazza Plebiscito, 1
   
 46028 SERMIDE (MN)

OGGETTO: SERMIDE (MN) - Redazione degli atti del Piano di Governo del Territorio

In riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT questa Soprintendenza fa presente di aver comunicato con note prot. n. 7352 del 4/9/1992, prot. n. 5784 del 20/5/1998, prot. n. 2418 del 19/2/2001 e n. 15333 del 13/12/2002 (che si allegano in copia), a cui sono da aggiungere i siti sottoelencati, le località a potenzialità archeologica presenti nel territorio di codesto Comune affinché se ne tenga conto nell'elaborazione del P.G.T.

fraz. Moglia - Canale della Bonifica di Revere  
 fraz. Malcantone- corte Gaviola  
 Sermide- via Indipendenza, piazza Garibaldi, Sagrato della chiesa parrocchiale  
 via Zappellone-corte Casina  
 Bassanello/Barche  
 fondo La Palazzina

Si fa inoltre presente che quest' Ufficio offre la propria collaborazione mettendo a disposizione dei progettisti i dati d'archivio, che potranno essere consultati previo appuntamento con il Nucleo Operativo di Mantova.

Distinti saluti

per IL SOPRINTENDENTE  
 (dott. Luigi Malnati)  
 IL DIRETTORE  
 (dott. Elena Maria Menotti)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

EMM/rf

#### **5.4.- Circolo di Sermide del PD - Protocollo 0002658 del 15/03/2010 Comune di Sermide**

Il Circolo di Sermide del PD ha fatto pervenire al Comune di Sermide un documento con delle osservazioni che riguardano le strategie e i temi solo del Comune di Sermide. Vengono richiesti delle delucidazioni sulle scelte delle politiche abitative in particolare per la realizzazione di aree con edifici residenziali al suo interno, sulle scelte riferite allo zuccherificio e su quale sarà il suo utilizzo per la comunità.

Viene fatto poi notare come la scelta di localizzazione di un corridoio ecologico vicino all'ampliamento produttivo della FER, osservazione presa in esame e che ha portato a delle riflessioni da parte dell'amministrazione comunale. Si fa inoltre notare come molte delle eccellenze del territorio non siano state identificate attraverso delle particolari strategie, con particolare riferimento al Parco Golenale del Gruccione.

Qui di seguito la copia dell'intervento pervenuto.

OSSERVAZIONI DEL PARTITO DEMOCRATICO DI SERMIDE SUL DOCUMENTO DI SCOPING  
RELATIVO ALLA PROCEDURA DI VAS DEL COMUNE DI SERMIDE

Alla luce dell'incontro aperto alle Associazioni in cui si è presentato il Documento di VAS, e in seguito alla lettura del documento presente sul sito del Comune di Sermide, come Partito Democratico riteniamo opportuno presentare alcune osservazioni che auspichiamo possano trovare spazio all'interno della prosecuzione del percorso di redazione del PGT.

1) Il Documento presentato e lasciato in visione sul sito del Comune è assolutamente generico, privo di qualsivoglia linea direttiva, un documento che si limita a eseguire i dettami della normativa in modo quasi "asettico". Tale documento non solo non evidenzia idee progettuali specifiche, ma non consente nemmeno una reale partecipazione dei cittadini (o, in alternativa, evidenzia una concezione di partecipazione svilita e di mera facciata). Fare partecipazione, rendere veramente i cittadini in grado di dare il proprio contributo significa dare loro gli strumenti per esprimersi su scelte effettive e non sull'universo mondo (per poi sentirsi dire "grazie per il contributo, purtroppo i soldi sono pochi quindi faremo come ci pare"). Auspichiamo che in futuro, anche nella prosecuzione del percorso di redazione dei documenti legati al PGT, si chiameranno i cittadini ad esprimersi su scelte concrete e realizzabili e con strumenti adeguati.

2) A noi sembra importante che venga definita una vera politica abitativa per favorire la possibilità che le nuove generazioni rimangano sul territorio. A Sermide esiste un vero e proprio capitale congelato di case e appartamenti sfitti e vuoti. Di contro si vedono sempre più spesso giovani del nostro paese costretti a scegliere di costruire un proprio progetto di vita trasferendosi in paesi limitrofi a causa della elevata differenza nel costo delle abitazioni. Ci sembra che una politica abitativa seria, non centrata sulla occupazione e lottizzazione di qualsiasi spazio disponibile, ma che sappia progettare lo sviluppo di un territorio, non possa che concentrarsi su uno dei primi elementi (insieme al posto di lavoro) che possono contribuire a mantenere le persone su questo territorio (condizione essenziale per qualsiasi prospettiva di sviluppo!).

3) Il Documento presentato per le osservazioni dei cittadini, forse proprio per l'evidente carattere di compilazione generica (quasi da "copia-incolla" di altri progetti redatti per qualsiasi "altrove"), è ricco di dichiarazioni di intenti generiche e ovviamente condivisibili, riguardanti lo sviluppo sostenibile, la necessità di contenere l'utilizzo di suolo, la valorizzazione degli aspetti caratterizzanti in nostro territorio, richiamando atti i più vari e dei più diversi livelli istituzionali a propria legittimazione; ma poi le scelte concrete dell'Amministrazione sembra che vadano in tutt'altra direzione.

Ad esempio:

a) viene previsto un corridoio ecologico in un'area in cui l'Amministrazione Comunale ha dichiarato (delibera di Consiglio Comunale relativa alla variante alla viabilità legata ai lavori FER) che il percorso di redazione del PGT porterà ad individuare in quell'area una zona per insediamenti produttivi: quale dei due documenti dice il vero? Quale mente? Quale è, per l'Amministrazione, la funzione di un corridoio ecologico? Le sue funzioni sono compatibili con la presenza di un area di insediamenti produttivi o anche solamente con l'intersezione con l'area di sviluppo della Ferrovia Emilia Romagna? Ci sembra che sia necessario rimettere ordine in tutte queste scelte, tutte di grande importanza ma che vanno ricomprese in un disegno unitario e coerente ad oggi non deducibile dagli atti disponibili.

b) Quale politica di territorio si vuole perseguire? Il documento di VAS, così come tutti i documenti richiamati in esso, così come la stessa L.R. 12/2005, indicano chiaramente la strada di una riduzione dell'utilizzo di suolo come linea da perseguire, mentre non più tardi di una settimana fa questa amministrazione ha votato in Consiglio Comunale una delibera che modifica il Piano Regolatore Generale rendendo di fatto edificabile un'area ad oggi verde con pioppeto. Da quanto è stato compreso si tratterebbe di una prima delibera di una serie che nel prossimo futuro

andrà a modificare piccole porzioni di terreno dell'area urbana di Sermide per rendere edificabili e poi alienate aree ad oggi verdi. L'obiettivo dichiarato è quello di recuperare denaro per opere pubbliche. Si giustifica questa scelta in base a parametri che indicizzano l'ampiezza di aree verdi urbane a partire dagli abitanti presenti in esse. Meno sono gli abitanti, si dice, minore è l'area obbligatoriamente da adibire a verde. Facciamo presente, per portare all'estremo il ragionamento, che seguendo questo principio un'area totalmente disabitata si dovrebbe considerare totalmente edificabile con l'evidente problematica del "chi abiterà quelle case?". Se gli abitanti diminuiscono perché accrescere le aree in cui costruire abitazioni? Non si comprende la scelta di rendere edificabili nuove aree in un paese in cui gli abitanti si riducono e le case sfitte aumentano. Una politica di questo tipo lasciata senza spiegazioni chiare e non facente parte di una politica urbanistica organica, rischia di apparire come una politica speculativa ad uso e consumo di qualche tecnico o progettista su cui riteniamo servirà mantenere alta l'attenzione dei cittadini.

c) Vengono profuse parole per esaltare un territorio che può effettivamente vantare eccellenze che andrebbero valorizzate e ricchezze da scoprire, nonché aree protette o Parchi da sviluppare. Di fatto poi queste parole non trovano riscontro negli atti dell'Amministrazione Comunale: il Parco del Gruccione ha visto una riduzione dei suoi confini originali. Si desidera potenziarlo veramente? Quali risorse sono previste? Il Centro di Educazione Ambientale, della cui inaugurazione si è parlato recentemente, quale funzionalità avrà? Quali risorse si pensa di riservare all'utilizzo di tale struttura? Quali partnership ne garantiranno l'effettivo utilizzo?

È necessario pertanto ristabilire una coerenza fra le dichiarazioni degli atti e le azioni concrete, poiché senza un chiarimento, anche il documento di VAS rischia di risultare poco credibile.

4) All'interno della genericità del documento, fra le altre osservazioni possibili, vi è anche l'assenza di un ruolo reale e strutturato del PO. Pur essendo una presenza fondamentale e fortemente caratterizzante il nostro territorio non se ne comprendono il ruolo e i possibili sviluppi concreti. Un ruolo solamente legato alla caratterizzazione dell'ambiente naturale, quindi possibile attrattiva turistica? Un ruolo legato alle attività produttive (trasporti, intermodalità, ecc...)? Riteniamo che ridare un ruolo al fiume Po nella progettualità del territorio possa dare un valore aggiunto al nostro Comune e non solo.

5) Nelle premesse del documento si fa riferimento alla necessità di ragionare su area vasta per poter comprendere le direzioni di sviluppo del territorio nei prossimi anni. Tuttavia non emerge alcuna proposta di area vasta, se non una ipotesi viabilistica appena accennata nella cartina finale che dovrebbe migliorare i collegamenti nord-sud (ma sulla cui fattibilità nulla viene indicato). Anzi. Non si comprende nemmeno il ruolo che avrà l'area Ex-Zuccherificio nella prospettiva urbanistica futura, quando da parte di tutti, negli ultimi anni, si è parlato di quell'area come il possibile volano dello sviluppo futuro del territorio grazie proprio alla sua collocazione e alla sua dimensione. Riteniamo che sia necessario ricomprendere tale area fra quelle strategiche per il rilancio dello sviluppo non solo del territorio sermidese ma anche per creare l'opportunità di partire da quell'area per collegarsi ai territori limitrofi (essendo fra l'altro tale area inserita fra quelle di interesse sovralocale anche nel PTC Provinciale) il tutto in linea con i documenti approvati in consiglio comunale e mantenendo il dialogo con gli Enti sovraordinati e i rappresentanti della comunità scientifica per trovare soluzioni realmente di ampio respiro. Auspicando che queste osservazioni possano trovare spazio nel percorso della redazione del PGT, auguriamo a coloro che ne saranno coinvolti buon lavoro.

Michele Negrini  
(Segretario del Circolo di Sermide del PD)

Comune di Sermide  
  
2900101002  
Prot: 0002668 Data: 15/03/2010  
Aoo: AOO Clas: 10/B  
Uo: PR

### **5.5.- Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepo Mantovano - Protocollo 0002620 del 13/03/2010 Comune di Sermide**

La documentazione pervenuta dall'Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepo Mantovano riguarda esclusivamente il Comune di Sermide. Le tematiche principali riguardano l'ambito legato strettamente alla ambiente, al territorio e al Parco del Gruccione, tra le osservazioni si richiede chiarimenti per quanto riguarda la vendita di alcune aree comunali, la necessità di rivalutare il parco del Gruccione e l'individuazione di norme e strategie per la valorizzazione paesistica.

Tra le osservazioni non strettamente connesse al paesaggio e all'ambiente, l'osservatorio chiede delucidazioni sul riutilizzo dello zuccherificio e sul recupero di altri elementi come ex Bonlat e ex ospedale.

Qui di seguito la copia dell'intervento pervenuto.

OSSEVAZIONI AL PIANO DI GESTIONE TERRITORIALE DEL COMUNE DI SERMIDE  
(PGT)

Comune di Sermide



2900100910

rot: 0002620 Data: 13/03/2010

cc: A00 Clas: 10/8

o: PR

Al Sig. Sindaco del Comune di SERMIDE  
Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di SERMIDE  
Al gruppo di lavoro del PGT del Comune di SERMIDE

**Premessa:**

Considerando che sul documento di VAS presentato ai cittadini, associazioni di volontariato e di categoria, enti, ecc., è difficile, allo stato, dare contributi fattivi in quanto non vengono espresse, in questa fase, le strategie politico/amministrative utili a dare pareri significativi, tuttavia possiamo fare alcune riflessioni, tenendo conto di quanto la Legge Regionale n.12 del 2005 determina come linee di indirizzo e, soprattutto, utilizzando le esperienze che questo territorio ha fatto in passato e che le Amministrazioni Comunali hanno approvato nei rispettivi Consigli Comunali.

Partiamo dalla esperienza del 2002/2003 quando, con i fondi strutturali della U.E., alcuni Comuni della zona hanno chiesto e ottenuto finanziamenti per un percorso di Agenda 21 il quale ha portato, attraverso la partecipazione, molti cittadini e associazioni dell'oltrepò mantovano a dare il loro contributo sulle tematiche relative alla sostenibilità ambientale. Il risultato è stato lo studio della qualità dell'aria del Basso Mantovano.

In seguito la Regione Lombardia ha approvato e finanziato con Fondi Europei (Ob.2 Mis.2,5) un progetto riguardante l'analisi degli strumenti di programmazione legato alla definizione dei PGT.

Il risultato fu un documento di programmazione e di partecipazione dei cittadini (organizzati o meno) allo sviluppo del territorio in senso condiviso.

Allo stesso tempo la Regione ha approvato un progetto che voleva approfondire le tematiche legate alla tutela del paesaggio e della biodiversità dell'Oltrepò Mantovano (BIOBAM), da qui nasce la scelta di dar vita ad un'Associazione chiamata "Osservatorio del Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano", i cui soci sono parecchi Comuni della zona, cittadini singoli, Associazioni di agricoltori, Consorzi di Bonifica, Associazioni Ambientaliste.

Tutto quello che fino ad ora è stato realizzato è stato anche approvato nei Consigli Comunali dei Comuni del Destra Secchia e del Sinistra Secchia che hanno partecipato ai vari percorsi progettuali finanziati della Unione Europea.

Questa premessa per far capire quanto sia stato importante aver promosso questi percorsi partecipativi in questa parte del territorio.

Oggi pare che questa tensione legata alla partecipazione della gente sia calata enormemente e non si voglia tenere conto del valore aggiunto che la cittadinanza può dare alle scelte, ma si voglia solo tenere freddamente conto di quanto è previsto dalle leggi e nulla di più.

Per noi è un grosso errore, in quanto si rischia di perdere il lavoro fatto negli anni passati con il sostegno della Regione Lombardia e della Provincia di Mantova.

**Osservazioni.**

1) -La prima Osservazione è relativa alla genericità che ancora oggi il documento sul PGT presenta: non si vede quali siano le strategie che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto per dare al proprio territorio uno sviluppo condiviso dai cittadini in termini di qualità del lavoro, dei servizi e della tutela ambientale. Ci sarà bisogno di altri incontri in futuro.

2) - Il fatto che in questo momento si stiano deliberando in Consiglio Comunale alcune modifiche al

8) - Per il  
inviato ur.  
"procc."

vecchio Piano Regolatore che di fatto riducono lo spazio verde pubblico per trasformarlo in zona residenziale, senza prevedere compensazioni di carattere ambientale, come previsto dalla filosofia anche della Legge 12 del 2005, non può che vederci contrari in quanto sembrerebbe più una scelta opportunistica che non di utilità allo sviluppo.

Visto, comunque, che ormai la scelta sembra fatta, noi pensiamo che almeno sia prevista la norma nei regolamenti comunali che preveda la compensazione ambientale tale che, con i soldi della vendita dei lotti ricavati da aree pubbliche si preveda l'acquisto di aree verdi in fregio al Parco del Gruccione, in modo da allargarne i confini e non di ridurli come già fatto in passato. Sarebbe un bel segnale.

3) - La scelta di fare modifiche al vecchio Piano Regolatore in questo momento, senza aspettare il PGT, ci sembra in contraddizione con le dichiarazioni volte, così si dice, al recupero degli edifici rurali sparsi nel territorio, in modo da valorizzare le attività del nostro territorio. Aumentare le aree a edilizia residenziale è proprio l'opposto di quanto si dichiara, poiché se gli investimenti vengono dirottati sul nuovo, difficilmente si investirà sul recupero del vecchio. Sermide non è nella condizione di fare tutto. Anzi.

A noi sembra invece importante che venga definita una vera politica abitativa mettendo in campo tutto quello che può essere utilizzato a sostegno delle giovani generazioni. Nonostante a Sermide ci siano centinaia e centinaia di appartamenti e case singole disabitate e disponibili, le giovani coppie scelgono di acquistare, a prezzo nettamente inferiore, abitazioni nei Comuni vicini al nostro. Recuperando quello che già esiste, forse, si potrebbe mettere in movimento un volano virtuoso di capitali oggi non utilizzabili.

4) - I due corridoi ecologici previsti nel documento di VAS vanno anche corredati da norme che ne prevedano lo sviluppo e la tutela nei prossimi anni, altrimenti rimangono un tratto verde su una carta bianca. Serve inserirli nei confini del Parco del Gruccione definendone gli interventi di tutela.

5) - Non si vede come il Parco del Gruccione venga considerato all'interno di uno sviluppo, anche economico, del territorio in quanto mancano elementi di giudizio. Il Parco dovrebbe svolgere il ruolo di cura e tutela del territorio e del paesaggio utilizzando le risorse che la Regione, attraverso la Provincia, mette a disposizione delle aree protette. Il Parco non può essere elemento da utilizzare solo per avere contributi.

6) - L'area zuccherificio che a detta di tutti rappresenta un possibile volano di sviluppo a livello interregionale e interprovinciale, fino a questo momento non si sa come verrà utilizzata. L'impressione che se ne ha dall'esterno, è che la proprietà non abbia alcuna intenzione di fare investimenti.

A livello comunale ci sono proposte fatte da vari Enti Istituzionali che però rimangono inespugnabilmente nel cassetto e non vengono approvate dal Consiglio Comunale. Non può essere quella un'area in cui si pensa a speculazioni edilizie di tipo residenziale o commerciale senza elaborare una strategia che dia respiro e speranza al territorio circostante in una prospettiva sovracomunale e di tipo europeo.

Su questo specifico argomento bisognerebbe riattivare una partecipazione aperta a tutti coloro che sono interessati allo sviluppo sostenibile (Agenda 21 Locale) con l'intervento di personale qualificato che abbia il compito di facilitatore, allo scopo di sentire le istanze e l'interesse a promuovere iniziative anche di carattere economico che la cittadinanza potrebbe mettere in campo.

7) - Altro punto dolente è il recupero delle aree dismesse ex Bonlat e dell'ex ospedale, per le quali è necessario riprendere una azione coordinata di carattere sovracomunale per inserirle in un progetto di sviluppo. Qualcosa già si era fatto in passato per tutte e due le situazioni; tentativi che poi sembrano esser stati abbandonati.

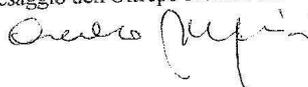
lo in zona  
a filosofia  
una scelta

8)- Per ultimo vorremmo ricordare che in data 30 ottobre 2009 l'Osservatorio del paesaggio ha inviato una lettera a tutti i Comuni soci (tra cui Sermide) in cui si proponeva di adottare il "procedimento di valutazione dell'Impatto Paesistico" come previsto dalla normativa regionale, parte IV - Art. 25 e seguenti - del PTPR e relative linee guida pubblicate sul BURL n.47 del 21.11.2002. Vorremmo avere rassicurazioni sulla definizione di tale procedimento e del suo inserimento nel regolamento comunale.

Queste sono alcune delle osservazioni che ci sembrano utili in questa fase come contributo al prosieguo del PGT.

Distinti saluti

Carlo Negrini  
Presidente Osservatorio del  
Paesaggio dell'Oltrepò Mantovano



## 5.6.- Documentazione pervenuta da parte dell'ULSS 18 di Rovigo in merito a questioni di salute e sanità

La documentazione pervenuta non è stata rivolta in maniera precisa e circoscritta ai Comuni di Sermide e Felonica, ma per l'area provinciale di Rovigo. Visto le vicinanze con ULSS 18 – Rovigo, è stato ritenuto opportuno prendere in considerazione le osservazioni fatte ai territori limitrofi dal momento che i temi principali sono l'inquinamento ambientale, la salute e l'inquinamento e le valutazioni del rischio sanitario, oltre al ruolo attuale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Due sono i documenti pervenuti. Il primo è "Inquinamento e valutazioni del rischio sanitario. Ruolo attuale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica nella valutazione dell'impatto sanitario prodotto da fonti di inquinamento ambientale", nel quale si fa riferimento alla salute umana, sia nell'ambito della tutela che in quello della promozione della stessa. Tra i temi prioritari per la promozione della salute vi è l'aumento della sedentarietà, per questo si suggeriscono delle strategie preventive legate allo sviluppo nel territorio di condizioni strutturali e ambientali per incentivare il cammino, la mobilità ciclabile e i punti di interscambio tra diversi sistemi di trasporto. Un ulteriore aspetto legato alla tutela della salute pubblica è rappresentato dalla qualità delle acque da utilizzarsi a scopo irriguo; a tal proposito si condivide quanto previsto dal Piano per quanto concerne i sistemi fognari e di depurazione, e si concorda nell'auspicare il recupero di capacità auto produttive dei corpi idrici e la loro naturalità biologica, anche mediante una programmazione e gestione avanzata dei depuratori di scarichi civili e produttivi. E sempre in questo stesso documento ULSS 18 suggerisce la creazione di un elaborato che dovrebbe regolamentare gli insediamenti agricoli alla stregua di quanto avviene per quelli industriali, anche attraverso l'individuazione di aree territoriali dedicate, ovvero attraverso il concetto di "fascia di rispetto".

Nel secondo scritto pervenuto viene fatto notare come l'incremento delle polveri sospese abbia forti effetti sulla popolazione e che sono le cause principali dell'aumento significativo della mortalità per tutte le cause naturali ed in particolare per tutte le cause naturali ed in

particolare per malattie dell'apparato respiratorio. I gruppi di popolazione che risentono in modo percettibile dell'inquinamento ambientale sono soprattutto gli anziani, le persone in condizioni di salute più compromessa, oltre ai bambini ed agli adolescenti. Lo studio che la ULSS 18 ha affrontato, punta ad indagare le conseguenze sulla salute dei bambini, per questo motivo si sollecitano le Amministrazioni Pubbliche, deputate ad emettere gli atti autorizzativi in materia ambientale, ad adottare ogni misura idonea a ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti atmosferici anche attraverso l'individuazione delle zone a maggior rischio.

Qui di seguito la copia degli interventi pervenuti.

**REGIONE VENETO**  
**AZIENDA ULSS 18**  
**ROVIGO**  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
 Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo  
 ☎ 0425 / 393763 - fax 0425 / 394708



Regione del Veneto  
 AZIENDA U.L.S.S. n.19  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
 Via Badini 23 - 45100 Adria  
 ☎ 0426/ 940128 - fax 0426/ 940126

Rovigo, li 14.05.2008  
 Prot. 31179

Ai Sigg. Sindaci Comuni  
 dell'Az. U.L.S.S 18 e 19  
 LORO SEDI

Al Sig. Presidente Provincia di  
 ROVIGO

Al Sig. Dirigente  
 Direzione Regionale Agroambiente  
 e Servizi per l'Agricoltura  
 via Torino 110  
 30172 MESTRE

Al Sig. Dirigente  
 Unità Complessa Tutela Atmosfera  
 Calle Priuli 99- Canareggio  
 30121 VENEZIA

Al Sig. Dirigente  
 Direzione Regionale per la Prevenzione  
 Dorsoduro 3493  
 30123 VENEZIA

**OGGETTO:** Inquinamento e valutazioni del rischio sanitario.  
 Ruolo attuale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica nella valutazione dell'impatto sanitario prodotto da fonti di inquinamento ambientale.

Si invia all'attenzione delle SS.LL. il documento predisposto dai Direttori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle nostre Aziende ULSS in quanto contiene importanti elementi chiarificatori in merito al ruolo ed ai compiti della Sanità Pubblica e alle valutazioni sull'inquinamento ambientale.

Distinti saluti

Il Direttore Generale Azienda ULSS 18  
 -Dr. Adriano Marcolongo-

Il Direttore Generale Azienda ULSS 19  
 -Dr. Giuseppe Dal Ben-

REGIONE VENETO  
AZIENDA ULSS 18  
ROVIGO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA

## DOCUMENTO BASE PER LE VALUTAZIONI DI SANITA' PUBBLICA IN MATERIA DI INQUINAMENTO AMBIENTALE

Dalle conoscenze scientifiche attuali emerge in maniera sempre più accurata che la scadente qualità dell'aria incide in modo significativo sulle condizioni di salute della popolazione.

Numerosi sono, infatti, gli studi epidemiologici, sia nazionali che internazionali, che hanno evidenziato come ad ogni incremento delle polveri sospese, in particolare il PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>, che vengono comunemente misurate dalle centraline di rilevamento della qualità dell'aria e considerate l'indicatore maggiormente rappresentativo del mix di inquinanti aerodispersi nei centri urbani insieme agli Ossidi di Azoto, al di sopra di un valore di "fondo" indicato in 20 µg/m<sup>3</sup> dall'OMS, corrisponda un aumento di effetti sanitari sfavorevoli.

Tali effetti consistono principalmente nell'aumento significativo della mortalità per tutte le cause naturali ed in particolare per malattie dell'apparato cardio-vascolare, nell'aumento dei ricoveri per queste patologie e per quelle dell'apparato respiratorio, nonché nell'aumento dell'incidenza delle bronchiti acute e croniche e degli attacchi di asma, a causa delle polveri inalabili.

Nei più recenti e rilevanti studi epidemiologici nazionali, nei quali sono state studiate anche città del Veneto, si conferma che all'inquinamento atmosferico è attribuibile una quota rilevante di mortalità acuta e morbosità acuta e cronica e che la speranza di vita dei cittadini che vivono in aree con livelli di inquinamento elevato risulta diminuita.

I gruppi di popolazione che risentono in modo percettibile dell'inquinamento ambientale sono soprattutto gli anziani, le persone in condizione di salute più compromessa, oltre ai bambini ed agli adolescenti, i quali, per le loro caratteristiche fisiologiche e biologiche, sembrano particolarmente sensibili all'inquinamento atmosferico.

In questo contesto si inserisce lo studio "**La salute dei bambini e l'ambiente**", studio epidemiologico, commissionato dalle Amministrazioni Provinciali di Rovigo e Ferrara e condotto dai Servizi Igiene e Sanità Pubblica delle due Province, sulla condizione respiratoria nei bambini affetti da asma in relazione all'inquinamento atmosferico.

Si è ritenuto che la quantità di informazioni disponibili non rendesse superflua una valutazione locale degli effetti sulla salute derivante dall'esposizione ad inquinamento atmosferico, che anzi rappresenta una delle priorità, non solo per la ricerca scientifica, ma anche per la tutela della salute pubblica.

Sebbene l'interesse sia rivolto agli effetti provocati in tutte le fasce di età, è risultato particolarmente rilevante indagare le conseguenze sulla salute dei bambini, il cui apparato respiratorio è fisiologicamente più sensibile agli attacchi di agenti inquinanti. Inoltre, lo studio di bambini già affetti da patologie o sintomatologia respiratoria cronica consente di caratterizzare meglio gli effetti locali sull'apparato respiratorio che fanno seguito all'esposizione ad inquinanti atmosferici

Lo studio sui disturbi respiratori nell'infanzia e l'ambiente è iniziato nel 2004, prima fase, con la raccolta di informazioni mediante questionario distribuito attraverso le scuole elementari e secondarie di primo grado.

La seconda fase dello studio è stata condotta dalle tre Aziende Sanitarie coinvolte, nelle Province di Ferrara e di Rovigo, con la collaborazione di un gruppo selezionato di 69 bambini dell'età di 9-10 anni affetti da disturbi asmatici e dei loro genitori.

Si è inteso rilevare un'eventuale associazione delle variazioni giornaliere dei sintomi respiratori con le variazioni giornaliere dell'inquinamento atmosferico esterno come misurato dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria gestite dalle Sezioni ARPA di Ferrara e di Rovigo.

Le conclusioni dello studio, illustrate nel corso del convegno svoltosi ad Adria il 9 novembre 2007, confermano sostanzialmente il dato nazionale. E' stata infatti rilevata una associazione tra variazioni giornaliere delle concentrazioni di inquinanti e sintomi respiratori. L'effetto è modesto, l'aumento di rischio di comparsa di alcuni disturbi respiratori in massima parte collegati all'asma bronchiale, si aggira attorno all'1% per un aumento di  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$  per  $\text{PM}_{10}$  e attorno al 3% per aumenti di  $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$  di  $\text{NO}_2$ , ma non trascurabile in ragione dell'esposizione di tutta la popolazione e degli effetti eventualmente derivanti da un'esposizione cronica, che non sono stati oggetto di indagine.

Lo studio conferma, pertanto, l'esistenza di un effetto non trascurabile dell'inquinamento atmosferico sulla salute dell'intera popolazione infantile.

La misura di questo effetto fornisce un ulteriore elemento di forza, in quanto scaturente dalla situazione locale e non dalla letteratura scientifica, per la messa in opera di ulteriori decise azioni di tutela e miglioramento della qualità dell'aria.

Si sottolinea come gli effetti evidenziati siano importanti per la salute futura della popolazione: ogni danno della funzionalità respiratoria si traduce in una diminuzione (lieve ma misurabile) della speranza di vita e/o della sua qualità.

Si ritiene quindi che uno studio di questo tipo possa costituire, tra l'altro, un sostegno importante per gli Amministratori Locali nel progressivo percorso di adozione di tutte quelle misure utili a ridurre i livelli di  $\text{PM}_{10}$ , misure peraltro previste anche nel Piano Regionale Veneto di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Sulla base di quanto evidenziato risulta, pertanto, di fondamentale importanza, accanto a valutazioni a posteriori, ove necessari, sugli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico, soprattutto un'attenta ed approfondita valutazione a priori di ogni ulteriore fonte che possa potenzialmente arrecare un contributo a tale inquinamento, al fine di sostenerne l'ammissibilità e/o prescrivere le necessarie misure di mitigazione e contenimento dell'inquinamento.

Nel formulare tali valutazioni si deve tenere presente che la provincia di Rovigo, come, peraltro, tutta la pianura padana, presenta una qualità dell'aria scadente e, infatti, tutti i comuni sono stati inseriti in "fascia A1 e A2 Provincia" (DGRV n. 3195 del 17 ottobre 2006) con l'obbligo, quindi, di predisporre il piano d'azione per la qualità dell'aria.

Si evidenzia, inoltre, che, stando ai dati diffusi da ARPAV, dall'inizio dell'anno corrente ad oggi, a Rovigo, si sono già verificati 38 superamenti del limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  di  $\text{PM}_{10}$ , valore che, come previsto dal D.M. 60/02, non dovrebbe essere superato più di 35 volte l'anno.

In questo delicato contesto si sollecitano le Amministrazioni Pubbliche deputate ad emettere gli atti autorizzativi in materia ambientale ad adottare ogni misura idonea a ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici anche attraverso l'individuazione delle zone a maggior rischio.

Risulta indispensabile, accanto all'adozione di provvedimenti emergenziali, progettare, inoltre, azioni strutturali e permanenti.

I criteri per l'adozione di questi interventi sono peraltro dettati dalla Comunità Europea che fornisce precise indicazioni metodologiche per lo sviluppo dei piani di azione di qualità dell'aria. Imprescindibili sono l'identificazione delle fonti, la valutazione della predittività delle opzioni e la valutazione dell'efficacia degli interventi.

Tutto questo è stato previsto dalla Regione Veneto, laddove nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, approvato con delibera del Consiglio Regionale n.57 dell'11 novembre 2004, prevede, tra le azioni da applicare per la riduzione degli inquinanti in modo programmato e obbligatorio nei comuni di fascia A, "la riduzione dei livelli di emissione di polveri e IPA delle attività produttive esistenti nel territorio anche mediante accordi volontari e regolamentazione del sistema delle autorizzazioni di nuovi insediamenti, al fine di migliorare complessivamente il bilancio dell'area".

In ordine al generale ruolo di promozione della salute facente capo ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie è da sottolineare, inoltre, che tra i livelli essenziali di assistenza (LEA) è compresa la tutela della collettività dai rischi connessi con gli ambienti di vita, anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali. In tale ambito, in particolare il Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha il compito di effettuare valutazioni sull'impatto sanitario determinato da fonti di inquinamento ambientale, allorché l'ARPAV abbia fornito misure e/o stime accurate e rappresentative del livello di contaminazione delle matrici ambientali interessate (aria, in questo caso) da parte degli inquinanti.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 21/1/1994 n. 61 che ha convertito in legge il D.L. 4/12/1993 n.496 recante "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione ambientale", ed a seguito anche della successiva L.R.18/10/1996 n.32, tutte le competenze in materia ambientale sono state trasferite dalle Aziende ULSS all'ARPAV; proprio quest'ultima Legge Regionale, agli artt. 4 e 5, nel discriminare le competenze fra ARPAV e ULSS in materia ambientale, ulteriormente dettagliate con successiva DGR n. 2042 del 2/6/1998, indica nell'ARPAV l'organo tecnico competente a pronunciarsi in materia di inquinamento esterno.

Il Dipartimento di Prevenzione, oltre all'obiettivo di valutare l'entità del rischio per la popolazione esposta all'inquinamento e proporre gli opportuni provvedimenti, ha il compito di esprimere pareri in materia edilizia ed urbanistica promuovendo, altresì, interventi di prevenzione primaria per la rimozione o mitigazione dei fattori di inquinamento ambientale. All'interno del complesso ambito normativo che regola le autorizzazioni ambientali il ruolo svolto dal Servizio Sanitario è diverso a seconda della legislazione di riferimento ed, in linea generale, attualmente non è usualmente previsto un ruolo attivo del Dipartimento nelle fasi autorizzative. E' fatto salvo, comunque, ogni parere o contributo richiesto dall'autorità sanitaria o da altri organi istituzionali in materia.

**Si ritiene, pertanto, utile esplicitare alcune osservazioni finalizzate ad individuare i corretti schemi operativi ai sensi delle vigenti disposizioni, chiarendo il ruolo della Sanità Pubblica in relazione alle diverse fattispecie che si possono presentare nelle varie fasi autorizzative in relazione alla tipologia dell'impianto produttivo oggetto d'intervento.**

In particolare, **si ritiene che per i Decreti**

**-D.Lgs. n. 59/2005** "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Autorizzazione Ambientale Integrata).

**-D.Lgs n. 152/2006** "Norme in materia ambientale"

la partecipazione del Dipartimento di Prevenzione ai lavori delle conferenze di Servizi istruttorie indette dalle Amministrazioni Provinciali ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali integrate e/o delle autorizzazioni in atmosfera sia per impianti esistenti che nuovi possa essere inquadrata come **parere reso all' Autorità Sanitaria Locale (Sindaco) nelle problematiche specificatamente attinenti alla prevenzione e alla sanità pubblica ed in riferimento alla classificazione prevista dagli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS.**

Per quanto attiene al **parere previsto dai Decreti**

**DLgs 387/2003** "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"

**DLgs 22/97 e L.R.n.3/2000** "Nuove norme in materia di rifiuti"

la partecipazione dell'Az. ULSS in sede di Conferenza dei Servizi decisoria e/o istruttoria, indetta dalla Regione o dall'Amministrazione Provinciale, si ritiene possibile con la conseguente emissione, qualora siano richiesti e nei casi previsti, di specifici pareri ai sensi del **DPR 380/01 in materia di igiene edilizia e/o parere reso all' Autorità Sanitaria Locale relativamente alle problematiche specificatamente attinenti alla prevenzione e alla sanità pubblica ed in riferimento alla classificazione prevista dagli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS.**

**D.P.R n.380/2001** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

nel caso degli insediamenti produttivi si ritiene che il parere debba **essere riferito alla struttura edilizia** di per sé, **confermando l'assenza di cause di insalubrità o altri fattori di rischio sanitario per gli occupanti** o comunque per le persone presenti al suo interno, prendendo, pertanto, in considerazione gli aspetti prettamente edilizi, impiantistici e di tutela dei lavoratori.

Ne consegue che tale parere non è richiesto per strutture prettamente impiantistiche (es. installazione di un'antenna di telefonia mobile ) od opere edilizie palesemente non soggette alla frequentazione da parte dell'uomo (es. la realizzazione di recinzioni).

Inoltre, è di abituale riscontro l'edificazione di fabbricati ad uso artigianale/industriale a scopo di vendita successiva degli stessi: è evidente che in tali casi occorre comunque assentire o meno alla realizzazione della struttura, senza alcun riferimento al ciclo lavorativo ivi svolto o da svolgersi e conseguentemente all'eventuale impatto ambientale dallo stesso determinato.

Appare, quindi, quanto meno problematico esprimere, in tale fase, valutazioni, anche di possibile natura ostativa, in ordine all'eventuale inquinamento attribuibile alla struttura da edificare, in ragione, altresì, del fatto che per le stesse è previsto apposito spazio dalle numerose disposizioni normative che disciplinano specificatamente gli aspetti autorizzativi ambientali.

Premesso quanto sopra, si conferma comunque la disponibilità a fornire ogni utile contributo, nell'ambito dei limiti delle proprie competenze nelle sedi opportune, alla valutazione di problematiche ambientali con possibile ricaduta sulla salute.

Pertanto anche nell'ambito del rilascio dei pareri richiesti a norma di legge al Dipartimento di Prevenzione, oltre al parere espresso dal Servizio SPISAL, deputato alla tutela della salute dei lavoratori, e alla formulazione da parte dello stesso di specifiche prescrizioni, qualora la documentazione fornita dalla ditta lo permetta, **verranno fornite da parte del Servizio Igiene e Sanità Pubblica puntuali valutazioni in merito alla compatibilità urbanistica e agli effetti potenziali sulla salute della popolazione derivanti dall'impatto ambientale atteso dal nuovo insediamento produttivo.**

Per la formulazione di tali valutazioni risulta fondamentale il supporto tecnico specialistico preliminare da parte di ARPAV, così come previsto dall'allegato A alla DGRV 2042 del 2/6/1998.

**Le considerazioni di ordine preventivo prettamente sanitario di valutazione del rischio hanno lo scopo di fornire ai Decisori Politici utili elementi per l'adozione degli appropriati interventi finalizzati comunque alla riduzione degli inquinanti** considerati, tenendo in ogni caso presente a priori che il beneficio di salute conseguibile è direttamente correlato al grado di riduzione degli inquinati stessi nell'ambiente.

E' importante precisare che nel formulare le valutazioni in ordine all'impatto sulla salute della popolazione derivante dall'attivazione di nuovi insediamenti produttivi, non si potrà non tener conto di tutte le considerazioni espresse in premessa ed in particolare dei risultati dello studio **"La salute dei bambini e l'ambiente"** condotto nella nostra provincia, nonché di quanto previsto dalla nostra Regione in materia dei piani di azione previsti per la tutela ed il risanamento dell'atmosfera **in considerazione, anche, dei limiti stabiliti dalla legge per la salvaguardia della salute umana.**

E' intenzione, pertanto, degli scriventi Servizi fornire ogni utile contributo, in ordine alla tutela della popolazione dai rischi derivanti da fenomeni di inquinamento ambientale, quando interpellati per le valutazioni di specifica competenza. Tali valutazioni, qualora richieste, andranno ad inserirsi, con natura endoprocedimentale, in atti autorizzatori di competenza di altri Enti, sotto forma di relazione scritta o in ambito propedeutico alla conferenza decisoria (conferenza istruttoria o tavolo tecnico 'interservizi').

Il Direttore SOC  
Igiene e Sanità pubblica  
Azienda ULSS 18  
-Dr. Lorenza Gallo-

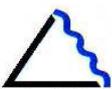
Il Direttore SOC  
Igiene e Sanità Pubblica  
Azienda ULSS 19  
-Dr. Rino Cavallini-

Il Responsabile del procedimento  
Dr. Giovanna Casale

Rovigo, il 14.05.2008  
Prot. 31179

REGIONE VENETO  
**AZIENDA ULSS 18**  
**ROVIGO**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
 Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo  
 ☎ 0425 / 394718 - fax 0425 / 394708



Regione del Veneto  
 AZIENDA U.L.S.S. n.19  
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
 SOC IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
 Via Badini 23 - 45100 Adria  
 ☎ 0426/ 940128 - fax 0426/ 940126

In riferimento alla proposta conclusiva del PTCP, illustrata nel corso degli incontri del 26 febbraio e 17 marzo 2009, e vista la documentazione fornita, si ritiene di formulare, per quanto di competenza, alcune considerazioni /osservazioni di seguito esposte.

Nel valutare gli aspetti generali, la filosofia e la coerenza dello strumento in relazione agli obiettivi di salvaguardia della salute, emerge la mancanza, negli obiettivi generali, di ogni riferimento specifico alla **salute umana**, sia nell'ambito della **tutela** che in quello della **promozione** della stessa.

Un punto fondamentale, infatti, riguarda la coerenza dello Strumento con la programmazione socio-sanitaria regionale e provinciale, e i principali fattori di rischio presenti nell'ambiente, tenuto conto anche della composizione socio-demografica della popolazione di riferimento.

Come esplicitato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la promozione della salute comporta azioni dirette a contrastare i determinanti negativi della salute e a favorire i determinanti positivi. Individuare la salute come obiettivo nel documento preliminare comporta anche la responsabilità di rendere esplicite le conseguenze sulla salute nei vari ambiti di intervento (es. attraverso la valutazione dell'impatto sanitario) e l'integrazione delle azioni con quelle previste nei piani sanitari.

L'attuale situazione epidemiologica della provincia, si ritiene sia un dato conoscitivo fondamentale per poter affrontare le tematiche di particolare rilievo sotto il profilo sanitario.

Gli unici dati sanitari, riportati nel piano al punto 6.9.4 della "Relazione Ambientale al Documento Preliminare del PTCP della Provincia di Rovigo", sono datati e potrebbero pertanto risultare modificati, oltre che insufficienti a rappresentare lo stato di salute della popolazione.

Per quanto riguarda lo specifico si ritiene che tema fondamentale, sotto il profilo sanitario, sia da considerarsi la qualità dell'ambiente ed in particolare la qualità dell'aria e, di conseguenza, l'impatto degli insediamenti produttivi e della mobilità sull'ambiente stesso.

Per tale argomento si rimanda al documento "Inquinamento e valutazioni del rischio sanitario. Ruolo attuale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica nella valutazione dell'impatto sanitario prodotto da fonti di inquinamento ambientale" predisposto dai Direttori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle due Aziende ULSS ed inviato alle Amministrazioni Pubbliche interessate all'emissione di atti autorizzativi ambientali, in data 5 maggio 2008 (allegato in copia), contenente importanti valutazioni in merito.

E' il caso di precisare come un altro tema prioritario di promozione della salute, che si lega con la mobilità, è l'aumento della sedentarietà. Da alcuni anni il Piano Triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica della Regione Veneto prevede la realizzazione di un progetto ("**Tutela della salute nelle attività fisiche e/o sportive – Lotta alla sedentarietà**") a cui anche le Aziende Sanitarie della provincia aderiscono.

La promozione dell'attività fisica gioca infatti un ruolo fondamentale nelle strategie preventive in quanto contrasta molte malattie croniche (in primo luogo le patologie cardiovascolari, metaboliche e tumorali) in un contesto di crescente ampliamento del numero di anziani e portatori di patologie croniche e di continuo preoccupante aumento della sedentarietà.

Proprio in tale contesto diventa necessario e prioritario favorire nel territorio le condizioni strutturali e ambientali per incentivare il cammino, la mobilità ciclabile e i punti di interscambio tra diversi sistemi di trasporto.

A questo proposito si precisa che le Aziende Sanitarie partecipano con la Provincia, Assessorato al turismo, ad un progetto per la realizzazione di uno studio di fattibilità di una rete di percorsi dedicati alla mobilità non motorizzata nella provincia di Rovigo. I dati definitivi di tale studio saranno forniti a codesto Assessorato a breve a cura dell'Assessore provinciale competente.

Un ulteriore aspetto legato alla tutela della salute pubblica è rappresentato dalla qualità delle acque da utilizzarsi a scopo irriguo; a tal proposito si condivide quanto previsto dal Piano per quanto concerne i sistemi fognari e di depurazione, e si concorda nell'auspicare il recupero di capacità autodepurative dei corpi idrici e la loro naturalità biologica, anche mediante una programmazione e gestione avanzata dei depuratori di scarichi civili e produttivi.

Si ritiene, inoltre, che dovrebbero essere inserite, anche, indicazioni inerenti a:

- programmazione con individuazione dei siti relativi all'insediamento di centrali a biomasse o ad altre fonti di energia alternative. Questo anche in funzione della normativa vigente e in conseguenza delle materie naturali di approvvigionamento per le stesse centrali. Cioè il materiale occorrente al funzionamento delle centrali a biomasse dovrebbe provenire dal Polesine, una volta verificata la capacità agraria di produzione dello stesso, anche al fine di ridurre l'impatto ambientale dovuto ai trasporti;
- individuazione di aree vicino a grossi centri/poli industriali destinate ad ospitare impianti per la produzione di energia alternativa sfruttando ad esempio, energia eolica (in prossimità della costa adriatica), energia solare, energia geotermica o acqua calda dalla Centrale di Polesine Camerini ecc.

Una generale limitata programmazione della destinazione d'uso del territorio in termini urbanistici, industriali ed agronomici, ancora più accentuata per le zone agricole che, in pochi decenni hanno subito una forte trasformazione, divenendo per molte problematiche paragonabili alle zone produttive industriali, ma rimanendo molto meno normate di queste ultime, ha portato alla situazione attuale che vede aree coltivate e civili abitazioni o edifici o luoghi con permanenza umana, direttamente confinanti senza alcuna fascia di rispetto tra le une e le altre.

Si ritiene pertanto utile suggerire l'introduzione nel piano del concetto di "fascia di rispetto" dai terreni utilizzati a scopo agronomico in relazione all'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Per quanto riguarda le colture che richiedono l'utilizzo di prodotti classificati come molto tossici, tossici e nocivi, la distanza di m. 100 dal confine sembra essere realisticamente di discreta tutela, per quanto fortemente limitativa per appezzamenti colturali di dimensioni non estese che dovrebbero modificare la tipologia delle coltivazioni per uno sfruttamento adeguato dell'appezzamento disponibile.

Si auspica altresì una più precisa definizione della materia che dovrebbe regolamentare gli insediamenti agricoli alla stregua di quanto avviene per quelli industriali, anche attraverso l'individuazione di aree territoriali dedicate, per evitare l'esposizione della popolazione a prodotti classificati come molto tossici, tossici e nocivi.

Restando a disposizione, si porgono distinti saluti.

Il Direttore SOC  
Igiene e Sanità pubblica  
Azienda ULSS 18  
-Dr. Lorenza Gallo-

Il Direttore SOC  
Igiene e Sanità Pubblica  
Azienda ULSS 19  
-Dr. Rino Cavallini-

Il Responsabile del procedimento  
Dr.ssa Giovanna Casale  
Tel 0425 394718

## 6.- QUESTIONI DI INTERESSE EMERSE E RELAZIONI CON LO SCHEMA DELLE STRATEGIE DEL DOCUMENTO DI PIANO

A seguito delle questioni di interesse emerse è stato costruito il seguente schema esemplificativo, con lo scopo di delineare i principali temi e le questioni esposte dalle autorità ambientali e dalle associazioni.

	TEMA	AZIONI	ESITO
1	<b>Attenzione alla maglia del reticolo idrografico minore</b>	<p>Coinvolgimento attivo dei Consorzi di Bonifica che svolgono attività sul territorio di Sermide e Felonica</p> <p>Interazione con specialisti del territorio, in particolare con i geologi, per poter meglio inquadrare il territorio e le dinamiche ad esso legato</p> <p>Volontà di affrontare il tema del reticolo idrografico minore con gli agricoltori, maggiori fruitori delle risorse idriche, attraverso un tavolo tecnico. L'intento è quello di capire le esigenze degli interlocutori e rapportarsi su come svolgere al meglio le attività di manutenzione dei corsi minori e dei canali di irrigazione che vanno a comporre quello che è il reticolo idrografico minore.</p>	<p>Realizzazione di un approfondimento tematico teso all'individuazione delle criticità sia del tema del reticolo idrografico minore che la criticità idraulica presente nel territorio dei due comuni. Si fa inoltre presente che dalle sollecitazioni pervenute è stata individuata per il comune di Felonica una zona di abbassamento del terreno che potrebbe in un prossimo futuro portare degli elementi di criticità. Anche per questo si fa rimando all'approfondimento redatto dal geologo.</p>
2	<b>Spazi pubblici e aree aperte</b>		
2.1	<b>Problema delle Piazze e della loro frammentazione</b>	<p>Individuazione del sistema delle piazze come ambito da riorganizzare attraverso un progetto di carattere unitario. Il tema è specifico del comune di Sermide e fa riferimento a un'area dell'ambito urbano composta da una serie di piccole piazze collegate fra loro.</p>	<p>Visto le sollecitazioni pervenute è stato individuata nella tavola delle strategie una voce di legenda specifica che evidenzia il tema segnalato, in particolare per quanto riguarda le strategie è riscontrabile al 7.1 dove viene sottolineato la necessità di qualificare i tessuti e di organizzare un</p>

			sistema di spazi pubblici che sia riconoscibile e fruibile dai cittadini.
<b>2.2</b>	<b>Ampliamento del sistema dei servizi rivolti al cittadino, includendo aree che per dimensione e posizione possono svolgere un ruolo significativo</b>	Attenzione nel piano dei servizi alla individuazione di spazi funzionali alla realizzazione di un sistema collegato, come nel caso dell'area di proprietà privata in adiacenza alla scuola.	Allargamento della strategia della connessione dei servizi esplicitando l'opportunità di includere spazi e aree funzionali ad una miglior funzione dei servizi, viene raffigurato all'interno della tavola delle strategie del documento di piano, includendo tale spazio all'interno della strategia 7.2, ovvero nella necessità di migliorare l'offerta dei servizi, con riferimento alla necessità di un sistema orientato a risolvere le specifiche esigenze di vicinato.
<b>3</b>	<b>Paesaggio rurale ed elementi di biodiversità presenti nel territorio</b>	Acquisizione delle informazioni presenti nel progetto BIOBAM e Implementazione nel quadro di conoscenza del Documento di Piano, attraverso le informazioni fornite dall'Osservatorio del Paesaggio, nelle tavole degli elementi residuali.	Visto le sollecitazioni pervenute è stato ritenuto opportuno un allargamento della strategia che concernano l'argomento della biodiversità, evidenziando la necessità di connettere gli elementi rilevanti segnalati dal progetto BIOBAM All'interno della tavola delle Strategie del Documento di Piano è stata individuata una specifica voce di legenda che evidenzia il tema segnalato. Ogni elemento residuale puntiforme è così stato individuato per mezzo di un unico tematismo che ne richiama la localizzazione e l'attenzione al tema.
<b>4</b>	<b>Corridoi Ecologici</b>	Definizione di un ambito di attenzione ambientale che rispondendo alla strategia dei Varchi Inedificabili, in particolare per quanto riguarda il Comune di Sermide, deve risultare compatibile con le	Rispondendo alla sollecitazione pervenuta per la strategia dei Varchi Inedificabili nella zona adiacente all'area produttiva FER, nel Comune di Sermide, si è lavorato per una modifica

		<p>ipotesi di sviluppo dell'area produttiva FER, e le possibili ulteriori funzioni che concernano il territorio limitrofo.</p>	<p>del possibile ambito di interruzione dell'urbanizzato in modo da mantenere la separazione dei centri edificati e garantire la connessione con lo spazio agricolo. Inoltre l'area-corridoio identificata nel Comune di Sermide e adiacente ai confini comunali è stata unita al corridoio ecologico che verte sul Comune di Felonica, con lo scopo di mantenere un'area non edificata e il più uniforme possibile.</p>
--	--	--	--

## Allegato

# Individuazione delle strategie del Documento di Piano del PGT di Sermide e Felonica

L'individuazione dei primi orientamenti del Piano di Governo del Territorio di Sermide e Felonica assume come riferimento in prima istanza il sistema degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova.

Anche in relazione a quanto disposto dalla L.R. 12/2005 il PTCP definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale oppure costituenti attuazione della pianificazione regionale, avendo particolare riguardo all'esigenza di fornire risposta alla domanda insediativa espressa dalle comunità locali entro un quadro di piena sostenibilità.

Il PTCP della Provincia di Mantova individua e codifica nelle sue Norme di Attuazione i propri obiettivi, come di seguito indicati:

1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare di relazioni
2. Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione
3. Promuovere una mobilità efficiente, sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato
4. Perseguire la difesa e valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
5. Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro
6. Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche
7. Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali del territorio
8. Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra territorio e produzioni manifatturiere tradizionali ed innovative
9. Incrementare le occasioni e la capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli enti locali
10. Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche.

La traduzione di tali obiettivi nello strumento di governo del territorio comunale considera le principali tematiche più rispondenti ai territori dei Comuni di Sermide e Felonica e fa riferimento anche ad altre rilevanti progettualità sovra locali, tra cui:

*Protocollo D'intesa Sistema Parchi Dell'Oltrepò Mantovano*

Istituzione del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano e di un coordinamento stabile fra i soggetti sottoscrittenti, attività di educazione ambientale, fruizione e comunicazione all'interno del Sistema Parchi dell'Oltrepò mantovano e in stretto rapporto con tutti gli attori territoriali operanti nei settori di riferimento.

*Progetto BioBaM – Biodiversità nel Basso Mantovano*

Per il coinvolgimento della comunità locale in azioni di conoscenza, tutela e potenziamento della biodiversità del paesaggio agrario del Basso Mantovano

*Marketing per l'Oltrepò Mantovano:*

Propone ambiti tematici strategici per la valorizzazione dei beni storico-paesaggistici, del sistema agroalimentare, del sistema logistico e dei trasporti.

*Consorzio di Bonifica Burana – Leo – Scoltenna - Panaro*

Riguarda vari comuni che appartengono alle provincie di Mantova, Modena e Ferrara, Bologna e Pistoia, con lo scopo di coordinare in maniera efficiente le attività di difesa idraulica ed irrigazione, nonché di implementare i progetti di riqualificazione ambientale attraverso un controllo costante del territorio per difenderlo da ogni ipotetica calamità naturale.

*PGT e sviluppo condiviso*

Progetto per consolidare i processi di concertazione, individuare politiche sovra ordinate, curare gli aspetti partecipativi, e gestionali per la sostenibilità, ricercare fondi e finanziamenti pubblici, definire elementi di fattibilità per progetti, piani e norme.

*Meeting tra i Comuni di Sermide – Legnago – Castelmasse – Castelnovo*

Incontro svoltosi a Legnago, per discutere e sviluppare tematiche con il Comune di Legnago e i Comuni rodigini. La presenza del Comune di Sermide è motivata dall'effettivo conterminare con Castelnovo e Castelmasse. Tra gli obiettivi principali vi è la risoluzione della viabilità e delle infrastrutture multi nodali, l'individuazione di aree produttive per lo sviluppo economico della zona, e la possibilità di attrattività dell'aree finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei residenti e allo sviluppo turistico.

Ne emergono i seguenti obiettivi generali:

1. Promuovere l'identità dei nuclei urbani tutelando la qualità e l'articolazione del sistema degli spazi pubblici, ivi compresi gli spazi verdi urbani e i servizi alla cittadinanza, di cui valutare la qualità e le possibilità di connessione al sistema dei percorsi di fruibilità del paesaggio extraurbano.
2. Incentivare il recupero e la riqualificazione dell'edilizia esistente (storica e recente).
3. Garantire un'espansione armonica e razionale dei centri abitati, integrandovi l'estensione del sistema degli spazi pubblici, del verde e dei servizi, valutandone l'impatto sul sistema paesistico e agricolo.

4. Salvaguardare e promuovere le unità commerciali al dettaglio nei centri urbani in relazione al sistema degli spazi e dei servizi pubblici nonché delle infrastrutture a servizio della mobilità anche disincentivando l'insediamento di centri commerciali nei nostri comuni.
5. Implementare misure a favore dell'edilizia sostenibile (requisiti energetici; utilizzo di materiali con certificazioni di impatto; miglioramento gestione reti idriche; ecc.) attraverso azioni mirate da inserire nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole.
6. Promuove la riorganizzazione delle nuove previsioni di insediamenti produttivi (industriali e commerciali) di dimensioni rilevanti (> di 30.000 mq di area interessata) nei maggiori poli e comunque in prossimità delle infrastrutture viabilistiche esistenti, prevedendo forme di perequazione e compensazione per le realtà esterne a tali polarità.
7. Orientare i nuovi insediamenti produttivi che possano compromettere pesantemente e per un lungo periodo i principali elementi dell'ambiente (aria, acqua, suolo e sottosuolo, compresi gli allevamenti, nel rispetto della direttiva nitrati) e favorire l'insediamento e l'ammodernamento di tali insediamenti secondo il principio del risparmio energetico.
8. Tendere alla predisposizione di Aree Ecologicamente Attrezzate, capaci quindi di associare le politiche di attrazione e sviluppo dell'imprenditorialità gestibili dai Comuni (costi area, scomputo oneri, agevolazioni fiscali, fornitura di servizi ecc.) a quelle di promozione della qualità ambientale e progettuale degli insediamenti, misurabile anche con benchmarking (MTD) o certificazioni (energetica, EMAS, ISO 14001, ecc.) e comunque non contraddittoria con nessuno degli obiettivi condivisi.
9. Tutelare e valorizzare i siti di interesse storico, ambientale, archeologico e culturale, quali elementi fondanti l'identità storica dell'area, nonché elementi distintivi della sua immagine.
10. Incentivare il recupero degli insediamenti agricoli esistenti, con particolare attenzione al recupero e alla utilizzazione degli edifici rurali residenziali, in un'ottica di contenimento dell'uso del suolo
11. Favorire negli ambiti agricoli lo sviluppo delle Produzioni tipiche e delle loro commercializzazioni, energetiche (biomasse, Biogas...), Turismo rurale e Manutenzione territorio convenzionata attraverso nuove forme di imprenditorialità.
12. Associare le politiche di promozione dell'imprenditorialità negli ambiti agricoli legate alle produzioni di qualità, alla loro trasformazione e commercializzazione diretta, a politiche di promozione della qualità ambientale degli insediamenti e delle relative attività, misurabili con certificazioni, e comunque non contraddittorie con nessuno degli obiettivi condivisi.
13. Garantire compatibilità tra i diversi sistemi della mobilità e il paesaggio, mediante sistemi di controllo, mitigazione e compensazione.
14. Promuovere l'intermodalità e l'uso di ferrovia e idrovie.
15. Riquilificare il sistema a servizio della mobilità alla luce della intermodalità e della necessità del collegamento con la viabilità dei territori vicini, con le seguenti priorità:
  - PO-PE: realizzazione del tratto Pegognaga-Quistello, Quistello-Poggio Rusco e riquilificazione del tratto Poggio Rusco-Sermide, con possibile realizzazione di collegamenti agli snodi intermodali (es. Schivenoglia);
  - Riquilificazione e potenziamento dell'asse ferroviario Parma-Suzzara-Poggio Rusco-Ferrara, di competenza della Provincia di Mantova) e degli interventi concordati con il concessionario.

- Collegamenti con caselli della futura CisPadana e A13.
16. Riquilibrare il sistema a servizio della mobilità promuovendo l'innovazione tecnologica per contribuire alla sostenibilità del trasporto pubblico su gomma.
17. Garantire la compatibilità e l'interscambio tra i diversi sistemi a servizio della mobilità:
- territoriali/locali
  - gomma/acqua/ferro
  - ciclopedità /percorsi naturalistici/mobilità veloce.

La complessità delle indicazioni strategiche elaborate dai differenti soggetti per il territorio necessita di una semplificazione che ha portato alla selezionare alcuni obiettivi considerati prioritari per il Documento di Piano del PGT, cui riferire le strategie (vedi tabella 1 e figura 1).



OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI	Sermide	Felonica	
<b>2 Confermare la vocazione agricola dell'area dell'Oltrepo mantovano e sostenere le attività manifatturiere e artigiane dei Comuni Sermide e Felonica</b>	<b>2.1</b> Favorire la produzione tipica del settore agricolo all'interno dell'area	<b>2.1.1</b> Promuovere la coltivazione di prodotti tipici di qualità, in particolare del Melone, Cocomero e Cipolle	Sermide	Felonica	
		<b>2.1.2</b> Incentivare la gestione di coltivazioni evitando la caratterizzazione del territorio rurale cambiato dalla monocoltura	Sermide	Felonica	
	<b>2.2</b> Favorire la vocazione produttiva e migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive	<b>2.2.1</b> Incentivare la riqualificazione ambientale delle aree produttive esistenti	Sermide	Felonica	
		<b>2.2.2</b> Promuovere la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate	Sermide	Felonica	
		<b>2.2.3</b> Prevedere interventi di delocalizzazione delle attività produttive impropriamente localizzate	Sermide	Felonica	
	<b>3 Sostenere i processi di innovazione e riqualificazione delle aree produttive di Sermide e Felonica all'interno del circondario</b>	<b>3.1</b> Innovare la rete tecnologica delle comunicazioni, quale mezzo essenziale per l'innovazione delle aree produttive	<b>3.1.1</b> Promuovere l'utilizzo di reti di comunicazione telematica	Sermide	Felonica
			<b>3.1.2</b> Implementare l'innovazione tecnologica per lo sviluppo locale	Sermide	Felonica
<b>3.2</b> Favorire l'innovazione rafforzando i rapporti di collaborazione con enti e soggetti qualificati		<b>3.2.1</b> Favorire la cooperazione tra Università e Associazioni imprenditoriali, al fine di sviluppare azioni di ricerca di innovazione sia di processi che di prodotti	Sermide	Felonica	
		<b>3.3</b> Promuovere la riqualificazione del comparto produttivo	Sermide	Felonica	
<b>4 Favorire il miglioramento dell'Integrazione di Sermide e Felonica all'interno del Circondario dell'Oltrepo</b>		<b>4.1</b> Rafforzare il ruolo di polarità urbana di livello sovracomunale	<b>4.1.1</b> Promuovere il consolidamento di una rete di servizi di livello sovralocale	Sermide	Felonica
			<b>4.1.2</b> Favorire la cooperazione intercomunale nella gestione dei servizi, cercando di rafforzare i servizi d'istruzione e quelli per gli anziani	Sermide	Felonica

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI	Sermide	Felonica	
mantovano e dell'Area Destra Secchia	4.2 Garantire fluidità e sicurezza sulla rete viabilistica a livello sovralocale e locale	4.1.3 Sostenere i processi di innovazione e rafforzamento delle funzioni di eccellenza e dei ruoli urbani	Sermide	Felonica	
		4.2.1 Realizzare interventi di miglioramento tecnico delle intersezioni e dei raccordi della viabilità	Sermide	Felonica	
		4.2.2 Realizzare interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete viabilistica	Sermide	Felonica	
	4.3 Migliorare l'offerta di trasporto pubblico sovralocale e locale e di percorsi di mobilità lenta	4.2.3 Prevedere reti viabilistiche separate per il traffico pesante e per il transito di servizio agli insediamenti residenziali e produttivi	Sermide	Felonica	
		4.3.1 Promuovere azioni infrastrutturali e di innovazione tecnologica ed organizzativa per la mobilità automobilistica locale in modo che rafforzino il ruolo delle strutture sociali svolte a livello locale	Sermide	Felonica	
	5 Minimizzare il consumo di suolo	5.1 Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati	4.3.2 Individuare percorsi di mobilità lenta di connessione dei servizi, in particolare di collegamento con le frazioni, assicurando adeguate condizioni di sicurezza	Sermide	Felonica
			5.1.1 Privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate	Sermide	Felonica
	6 Contrastare il progressivo	6.1 Realizzare la rete ecologica di livello	5.1.2 Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati	Sermide	Felonica
			5.2 Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	Sermide	Felonica
			5.2.1 Dimensionare l'offerta residenziale e produttiva con riferimento ai fabbisogni reali, garantendo forme insediative articolate per dimensione e localizzazione	Sermide	Felonica
		5.2.2 Introdurre criteri di compattazione nella realizzazione di nuovi insediamenti	Sermide	Felonica	
		6.1.1 Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai	Sermide	Felonica	

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI			
<b>impoverimento della biodiversità e la frammentazione degli spazi aperti</b>	locale a partire dagli elementi residuali individuati dallo Studio Progettuale BioBaM	corsi d'acqua con interventi di rimboschimento, rinaturazione, ...			
		<b>6.1.2</b> Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dagli spazi aperti naturali o seminaturali con interventi di rimboschimento, rinaturazione,...	Sermide	Felonica	
		<b>6.1.3</b> Garantire una fascia di ambientazione e riqualificazione paesistica per la rete viabilistica prevista a partire dal reticolo dell'assetto idraulico agrario	Sermide	Felonica	
	<b>6.2</b> Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	e	<b>6.2.1</b> Qualificare e valorizzare le imprese agricole in ambiti naturali, seminaturali e agricoli in una visione multifunzionale, salvaguardando biodiversità e paesaggio agrario e incentivando gli usi compatibili turistico-ricreativi	Sermide	Felonica
			<b>6.2.2</b> Qualificare e valorizzare le imprese agricole in ambito urbano promuovendo l'insediamento di funzioni fruibili, ricreative, sociali e culturali	Sermide	Felonica
<b>7 Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità e di salubrità dell'ambiente urbano</b>	<b>7.1</b> Qualificare i tessuti urbani e organizzare un sistema di spazi pubblici riconosciuti	<b>7.1.1</b> Prevedere interventi di completamento dei tessuti urbani consolidati per favorire la ricomposizione del sistema insediativo e la riqualificazione del patrimonio edilizio	Sermide	Felonica	
		<b>7.1.2</b> Prevedere interventi di completamento dei tessuti urbani consolidati per favorire la ricomposizione del sistema ambientale e la riqualificazione del patrimonio naturale	Sermide	Felonica	
		<b>7.1.3</b> Prevedere interventi di sostituzione e ricomposizione insediativa finalizzati alla creazione di varchi e aree di connessione urbana	Sermide	Felonica	
		<b>7.1.4</b> Prevedere criteri localizzativi delle nuove previsioni di	Sermide	Felonica	

OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI		
		sviluppo entro ambiti di accessibilità sostenibile		
		<b>7.1.5</b> Introdurre criteri di progettazione energeticamente efficiente	Sermide	Felonica
	<b>7.2</b> Migliorare l'offerta di servizi	<b>7.2.1</b> Prevedere un sistema di servizi locali orientato a risolvere le specifiche esigenze delle frazioni	Sermide	Felonica
		<b>7.2.2</b> Promuovere il permanere del commercio di vicinato come servizio di prossimità e incentivarne il concorso alle politiche di vivibilità e di animazione dei tessuti urbani	Sermide	Felonica
	<b>7.3</b> Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	<b>7.3.1</b> Promuovere presso le Autorità competenti il monitoraggio e il consolidamento delle situazioni di instabilità idrogeologica	Sermide	Felonica
		<b>7.3.2</b> Realizzare di concerto con le Autorità competenti gli interventi di sistemazione idraulica e ambientale, così da ricomporre il reticolo idrico minore	Sermide	Felonica
		<b>7.3.3</b> Incentivare la realizzazione di interventi di risanamento delle situazioni di inquinamento e incompatibilità ambientale (acustico, atmosferico, elettromagnetico, luminoso, ...) lungo le infrastrutture e tra aree produttive e residenziali	Sermide	Felonica
		<b>7.3.4</b> Introdurre nella progettazione dei nuovi insediamenti misure per mitigare gli effetti della impermeabilizzazione e per la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane al fine di rallentare il deflusso delle acque meteoriche ai corsi d'acqua superficiali	Sermide	Felonica

Figura 1 – Carta delle strategie del Documento di Piano del PGT di Sermide e Felonica



**PGT** Piano di Governo del Territorio

**DOCUMENTO DI PIANO** 01

Aggiornamento: 2024/2025

Individuazione delle Strategie

Aut. Valori Ambientali  
Prof. ssa Maria Concetta Pini  
Arch. Massimo Biondi  
Arch. Carlo Pedersoli

## Individuazione delle Strategie del Documento di Piano

### OBIETTIVO 1 Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile

Mantenere le pause o gli intervalli nell'edificazione esistente in modo da preservare le visuali paesistiche (Strategia 1.1 - azione 1.1.2), attraverso:

 la predisposizione di varchi di protezione delle visuali.

Promuovere interventi di valorizzazione finalizzati a riconnettere il sistema urbano ponendo particolare attenzione a quella che è la fruibilità urbana (Strategia 1.2 - azione 1.2.2), attraverso:

 la riqualificazione di tratti di viabilità funzionali alla ricomposizione del tessuto urbano esistente.

Promuovere percorsi di valorizzazione, finalizzati a connettere le eccellenze paesistico-ambientali, in particolare il percorso costruito dall'argine del Po, dal Parco Golenale del Gruccione e dal Parco Golenale presente a Felonica (Strategia 1.2 - azioni 1.2.3), attraverso:

 la valorizzazione delle visuali del sistema golenale e fluviale;  
 la promozione dei percorsi ciclo-pedonali già esistenti, il cui tracciato per larga parte coincide con l'argine del Po (Reticolo Principale Esistente);  
 la riqualificazione di percorsi ciclo-pedonali che si affiancano ai tracciati già presenti, sono già in corso d'opera con l'obiettivo di collegare fra loro i tratti delle ciclo-pedonali esistenti (Reticolo Principale in corso di realizzazione);  
 l'individuazione di percorsi ciclo-pedonali alternativi, con tracciato parallelo al reticolo principale, su infrastrutture per mobilità a basso traffico.

Promuovere gli spazi e le funzioni culturali, ricreative e di ristorazione in edifici di pregio storico (Strategia 1.2 - azione 1.2.5), attraverso:

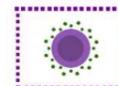
 il sostegno e la promozione ad attività agrituristiche capaci di caratterizzare la multifunzionalità agricola.

Prevedere specifici criteri di progettazione edilizia per quanto riguarda il riutilizzo di manufatti storici sia all'interno del tessuto consolidato che distribuiti in modo puntiforme nel territorio culturale (Strategia 1.2 - azione 1.2.6), attraverso:

 la predisposizione di apposite normative capaci di valorizzare gli elementi rilevanti del tessuto edilizio;  
 la messa in rete delle risorse di carattere architettonico-rurale presenti nel territorio in modo da valorizzare il patrimonio edilizio diffuso.

### OBIETTIVO 2 Confermare la vocazione agricola dell'area dell'Oltrepo mantovano e sostenere le attività manifatturiere e artigiane dei Comuni di Sermide e Felonica

Favorire la vocazione produttiva e migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle attività produttive, con la riqualificazione ambientale degli insediamenti esistenti, la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate e la delocalizzazione delle attività impropriamente localizzate (Strategie 2.2 - azioni 2.2.1 e 2.2.2 e 2.2.3), attraverso:

 la predisposizione di progetti di mitigazione ambientale, eventualmente estesi al territorio circostante, finalizzati alla riduzione delle interferenze paesistico-ambientali.

### OBIETTIVO 3 Sostenere i processi di innovazione e riqualificazione delle aree produttive di Sermide e Felonica all'interno del circondario

Riqualificare il comparto produttivo per mezzo di aree di trasformazione produttiva di livello sovralocale in modo da completare il tessuto produttivo esistente (Strategia 3.3 - azione 3.3.1), attraverso:

 l'attivazione di politiche insediative capaci di valorizzare le attività produttive esistenti e la connessione con il sistema ferroviario.

### OBIETTIVO 4 Favorire il miglioramento dell'Integrazione di Sermide e Felonica all'interno del Circondario dell'Oltrepo mantovano e dell'Area Destra Secchia

Rafforzare il ruolo di polarità urbana di livello sovralocale: promuovendo il consolidamento di una rete di servizi di livello sovralocale, favorendo la cooperazione intercomunale nella gestione dei servizi, cercando di rafforzare i servizi d'istruzione e quelli per gli anziani, ma anche sostenendo i processi di innovazione e rafforzamento delle funzioni di eccellenza (Strategia 4.1 - azioni: 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3), attraverso:

 la valorizzazione dei poli di rilevanza sovralocale;  
 la riqualificazione dei poli di rilevanza locale;  
 la messa in rete dei servizi e dei poli di rilevanza di livello locale;  
 la messa in evidenza degli elementi di eccellenza, capaci di valorizzare l'elemento fluviale.

Garantire la fluidità e la sicurezza sulla rete viabilistica a livello sovralocale e locale, prevedendo la realizzazione di interventi specifici, quali il miglioramento delle intersezioni e dei raccordi della viabilità, la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete viabilistica, e la separazione del traffico pesante dal transito di adduzione agli insediamenti residenziali e produttivi, (Strategia 4.2 - azioni 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3), attraverso:

 la riqualificazione delle intersezioni viabilistiche esistenti e previste, in modo da rendere meglio fruibile la rete infrastrutturale;  
 l'attivazione di un sistema viabilistico capace di rispondere nell'immediato ai problemi posti dal collegamento nord-sud, nella direzione Verona-Modena;  
 l'individuazione di un primo livello di priorità per la riqualificazione della viabilità esistente;  
 l'individuazione di un secondo livello di priorità per la riqualificazione della viabilità esistente.  
 la progettazione di altri interventi volti alla realizzazione del sistema viabilistico.

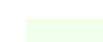
### OBIETTIVO 5 Minimizzare il consumo di suolo

Privilegiare il recupero e il completamento dei tessuti urbani consolidati: in particolare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate, e il completamento entro i margini urbani consolidati (Strategia 5.1 - azioni 5.1.1 e 5.1.2), attraverso:

 la valorizzazione dell'area dell'ex-zuccherificio;  
 l'attivazione di politiche di completamento e/o di ricomposizione del tessuto urbano edificato;  
 l'individuazione di ambiti agricoli di interazione entro cui sperimentare forme di agricoltura di prossimità.

### OBIETTIVO 6 Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità e frammentazione degli spazi aperti

Realizzare la rete ecologica di livello locale: rafforzando la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con interventi di rimboscimento e rinaturazione, cercando di garantire il più possibile fasce di riqualificazione paesistica (Strategia 6.1 - azioni 6.1.1, 6.1.2, 6.1.3), attraverso:

 l'individuazione e il rafforzamento di una fascia di salvaguardia, finalizzata a tutelare l'identità del corso d'acqua;  
 il rafforzamento dei caratteri di naturalità delle aree identificate all'interno del "Piano Po";  
 il rafforzamento dei caratteri di naturalità delle aree appartenenti alla rete ecologia di primo livello;  
 il rafforzamento dei caratteri di naturalità delle aree appartenenti alla rete ecologia di secondo livello;  
 il rafforzamento dei caratteri di naturalità delle aree appartenenti al PLUS;  
 la valorizzazione degli elementi residuali, evidenziati dal progetto BioBaM;  
 la valorizzazione delle aree idriche e della rete di canali;  
 la ricomposizione dei sistemi lineari verdi a protezione della trama dell'assetto agrario.

### OBIETTIVO 7 Qualificare i tessuti edilizi e migliorare le condizioni di vivibilità e di salubrità dell'ambiente urbano

Qualificare i tessuti urbani per mezzo della ricomposizione del sistema insediativo e della riqualificazione del patrimonio edilizio e del patrimonio naturale (Strategia 7.1), attraverso:

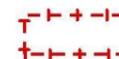
 la predisposizione di specifiche normative volte al mantenimento dei caratteri architettonici del patrimonio edilizio esistente.  
 l'organizzazione di un sistema di spazi pubblici unificati e omogenei;

Migliorare l'offerta dei servizi, prevedendo un sistema orientato a risolvere le esigenze delle frazioni anche con il contributo del commercio di vicinato (Strategia 7.2), attraverso:

 la valorizzazione dei servizi e degli spazi pubblici esistenti, in modo da favorire il consolidarsi di situazioni urbane capaci di garantire la permanenza degli esercizi di vicinato.

Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale (Strategia 7.3), attraverso:

 il monitoraggio e la realizzazione di progetti che mirino alla mitigazione ambientale e alla riduzione di interferenze di carattere paesistico - ambientale.

 Confini Regionali  Confini Comunali - Sermide e Felonica